

Allegato C alla delibera n. 62/19/CIR

DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE

Sommario

1	Quadro normativo di riferimento	2
2	Il procedimento di rinnovazione 2004-2005	2
3	Analisi del livello di concorrenzialità nel mercato per gli anni 2004 e 2005.....	4
4	La verifica, da parte del revisore, del calcolo del costo netto presentato da Telecom Italia per gli anni 2004 e 2005	19
5	Le verifiche dell'Autorità sui costi della Fonia Vocale 2004-2007	28
5.1	Analisi dei costi della rete di distribuzione in rame.....	30
5.2	Analisi della componente di costo link SL-SGU.....	34
5.3	Costi di alimentazione e condizionamento	35
5.4	Costi di occupazione spazi industriali	37
5.5	Costo della centrale di commutazione telefonica (Capex+Opex)	39
5.6	Costi commerciali e di attivazione.....	40
5.7	Costo unitario della Telefonia Pubblica inclusa nelle APNR.....	41
5.8	I costi della Telefonia Pubblica USO.....	42
5.9	Costi di interconnessione	44
5.10	Sintesi.....	45
6	Consolidamento dell'analisi di iniquità per gli anni 2004 - 2007	46
7	Conclusioni dell'Autorità.....	48

1 Quadro normativo di riferimento

1. Si fa riferimento a quanto riportato nella sezione 1 dell'Allegato B alla delibera n. 62/19/CIR.

2 Il procedimento di rinnovazione 2004-2005

2. Nell'ambito del procedimento di rinnovazione di cui alla delibera n. 62/19/CIR, la presente sezione ha ad oggetto il calcolo della sola componente del costo netto del servizio universale legata alla Fonia Vocale per gli anni 2004 e 2005, tenuto conto delle modifiche ai criteri di calcolo conseguenti alle pronunce del Giudice amministrativo e sintetizzate nella tabella seguente:

Anno	2004	2005	2006	2007
Bacino APNR ex delibera 1/08/CIR (art.3)	650	650	650	650
Modifica del criterio post sentenza: Bacino APNR ex delibera n. 14/02/CIR	1.471	1.471	1.471	1.471
Parco impianti USO ex delibera 1/08/CIR (art.4)	N/A	N/A	P.co impianti USO ex delibera 1/08/CIR	P.co impianti USO ex delibera 1/08/CIR
Modifica del criterio post sentenza: Parco impianti USO ex delibera n. 16/04/CIR	N/A	N/A	P.co impianti USO ex delibera 16/04/CIR	P.co impianti USO ex delibera 16/04/CIR
Metodologia di calcolo ex delibera 1/08/CIR (art. 5)	N/A	N/A	Costi storici per rete di accesso + costi correnti per rete di trasporto	Costi storici per rete di accesso + costi correnti per rete di trasporto
Modifica del criterio post sentenza: Metodologia di calcolo ex delibera n. 139/12/CIR	N/A	N/A	LRIC	LRIC

N/A: la sentenza non ha prodotto modifiche metodologiche rispetto ai criteri utilizzati nelle delibere annullate

Il Costo netto della Fonia Vocale ante delibera n. 1/08/CIR: bacino APNR

3. Il CNSU della Fonia Vocale è determinato in relazione al bacino delle Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR), cioè da quelle aree Stadi di Linea (Aree SL) e/o aree armadio che Telecom Italia non avrebbe servito in assenza di obblighi di servizio universale.

4. La somma del costo netto delle singole aree, sia esso positivo (ovvero in perdita) o negativo (ovvero profittevole), costituisce il CNSU relativo alla Fonia Vocale.
5. Per effetto della citata sentenza, che come chiarito in **Allegato B** alla delibera n. 62/19/CIR rende i nuovi criteri applicabili dall'esercizio 2008 in poi, si rende necessario applicare i criteri fissati dalla delibera n. 14/02/CIR, re-introducendo di fatto il bacino di APNR pari a 1.471 aree per tutti gli anni che precedono il 2008, ovvero 2004-2007. Tale rivalutazione è svolta, in questo capitolo, per gli anni 2004 e 2005 (stessa rivalutazione è stata già oggetto del procedimento di cui alla delibera n. 89/18/CIR per gli anni 2006 e 2007).

Parco Impianti USO ante delibera n. 1/08/CIR

6. La delibera n. 1/08/CIR con l'art. 4 modifica, a partire dall'anno 2006, il procedimento di rilevazione dei ricavi pertinenti al Parco Impianti USO. L'ultimo anno di applicabilità del vecchio quadro regolamentare è stato pertanto il 2005. La decisione del Consiglio di Stato ha come effetto la disapplicazione del nuovo criterio fino al 2007 incluso.
7. I criteri di definizione del costo netto della componente di Telefonia Pubblica previgenti sono quelli stabiliti nella verifica del CNSU del 2002, approvato con delibera n. 16/04/CIR. Come conseguenza della disapplicazione dell'art. 4 della delibera n. 1/8/CIR, nel computo del costo netto della Telefonia Pubblica non è possibile:
 - i. portare a riduzione del costo di TP la quota di ricavi delle postazioni installate in eccesso rispetto a quanto previsto dalla delibera n. 290/01/CONS (percentuale di ricarico);
 - ii. portare a riduzione del costo di TP i profitti degli apparecchi telefonici pubblici appartenenti all'insieme minimo (postazioni profittevoli).

Considerato che l'applicazione della delibera n. 1/08/CIR non ha effetto sulla valutazione della componente di costo in oggetto, il presente procedimento recepisce, per il periodo 2004-2005, le valutazioni svolte dal revisore incaricato nel corso dei procedimenti conclusi con le delibere nn. 153/11/CIR e 139/12/CIR, rispettivamente per gli anni 2004 e 2005.

Base di costo ante delibera n. 1/08/CIR

8. Per effetto della sentenza del CdS si annulla l'art. 5 della delibera n. 1/08/CIR nella parte che modifica, a partire dal 2006, la base di costo del calcolo del CNSU, fino al 2005 costituita dai costi prospettici incrementali di lungo periodo (LRIC). Ne consegue che il CNSU deve essere calcolato, per gli anni 2006-2007, sulla base del modello LRIC da ultimo utilizzato per l'anno 2005 con la delibera n. 139/12/CIR, che costituisce il riferimento regolamentare del presente procedimento per gli aspetti metodologici ai fini dell'applicazione di tale metodologia. Pertanto, la base di costo resta LRIC per gli anni 2004 e 2005, fatto salvo l'adeguamento del numero di APNR di cui si è detto prima.

9. Ciò premesso, in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato di cui all'oggetto, la società Telecom Italia S.p.A. (nel seguito Telecom Italia o TIM) ha trasmesso all'Autorità, in data 19 marzo 2018 (prot. AGCOM 0021784), le stime di costo netto derivante dagli obblighi di fornitura del servizio universale, per gli anni 2004 e 2005, per la Fonia Vocale per 1471 APNR, ai sensi degli artt. 54, 56, 57 e 59, comma 2 del Codice ed in coerenza con le modifiche metodologiche introdotte dalla citata sentenza, secondo quanto sopra indicato.
10. Nello specifico Telecom Italia ha richiesto all'Autorità il finanziamento di un costo netto pari a, per la fonia vocale, 60,01 milioni di euro, per il 2004, e 65,98 milioni di euro, per il 2005, al lordo dei benefici indiretti.
11. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 62 del Codice e dall'art. 3 dell'Allegato 11 al Codice, l'Autorità, a seguito della ricezione da parte di Telecom Italia della comunicazione dell'esistenza di un costo netto relativo alla fornitura del servizio universale per gli anni di riferimento (nel caso di specie 2004 e 2005), ha svolto, in primo luogo, un'analisi preliminare finalizzata a valutarne l'iniquità. Il successivo paragrafo 3 riporta gli esiti di tale preliminare analisi.
12. Avendo rilevato (si veda il capitolo 3), sia nel 2004 che nel 2005, una situazione di mercato con una crescita della pressione competitiva nei confronti del soggetto incaricato, l'Autorità, sulla base del valore di costo netto dichiarato da Telecom Italia, ha ritenuto, seppure con riserva, che per gli anni in esame l'obbligo di fornitura del servizio universale abbia costituito un onere ingiustificato a carico di Telecom Italia, ai sensi degli artt. 62 e 63 del Codice.
13. In data 9 aprile 2018 è stata, per l'effetto, avviata l'attività di verifica del calcolo del costo netto per gli anni 2004 e 2005 presentato da Telecom Italia da parte della società BDO Italia (di seguito BDO).
14. In data 22 maggio 2018 l'Autorità ha acquisito le relazioni finali di BDO concernenti la verifica del costo netto del servizio universale per gli anni 2004 e 2005, allegate al presente schema di delibera (una sintesi dell'attività di revisione è riportata nel capitolo 4).

3 Analisi del livello di concorrenzialità nel mercato per gli anni 2004 e 2005

15. L'Autorità, stante il valore di costo netto stimato da Telecom Italia, ha svolto, ai sensi dell'articolo 62, comma 1, del Codice, l'analisi del contesto competitivo per individuarne, nelle more di ulteriori verifiche, l'eventuale iniquità.
16. A tal fine l'Autorità ha ritenuto opportuno integrare le valutazioni sul tema del livello di concorrenzialità di cui alle delibere n. 153/11/CIR e 139/12/CIR.

Mercato dei servizi di accesso all'ingrosso da postazione fissa alla rete telefonica pubblica

17. Nella tabella seguente è riportato il numero di linee in *unbundling* ed in *shared access* vendute dall'incumbent nel periodo 2004-2007. La tabella evidenzia una sensibile crescita delle linee in ULL e SA tra il 2004 e il 2005. Tale

andamento è spiegato dall'evoluzione della politica commerciale degli operatori alternativi che, al fine di acquisire la gestione completa del cliente finale, si sono progressivamente orientati verso l'ULL oltre che allo SA. L'andamento delle consistenze evidenzia una rapida crescita della pressione competitiva da parte degli operatori infrastrutturati i quali, acquistando linee in ULL e in SA, possono fornire ai propri clienti finali offerte di servizi telefonici e a banda larga in autonomia rispetto a Telecom Italia.

Tabella 1 - Mercato 4: numero di linee vendute ¹

	Linee ULL		Linee SA	
	Consistenza	Variazione	Consistenza	Variazione
2004	732.909		22.773	
2005	1.085.837	48%	135.421	495%
2006	1.994.906	84%	279.406	106%
2007	3.107.841	56%	244.158	- 16%

18. Nella tabella che segue sono riportati i volumi (in linee) venduti nel mercato *retail* della **banda larga** e quelli venduti nel corrispondente mercato *wholesale* (allora mercato 5), da Telecom Italia, attraverso il servizio *bitstream*. La tabella mostra una notevole crescita delle linee al dettaglio vendute dagli OLO nel periodo 2004-2005. La tabella mostra, inoltre, una corrispondente crescita delle linee all'ingrosso *bitstream* vendute nel medesimo periodo, anche se di dimensione inferiore. Tale andamento è molto probabilmente da attribuirsi al già evidenziato maggiore ricorso ai servizi di accesso disaggregato derivante dalle politiche di investimento attuate dagli operatori per la realizzazione delle proprie reti di accesso. Anche in tal caso si osserva una costante pressione competitiva degli OAO il cui tasso di crescita annuale nel mercato della banda larga è analogo a quello dell'*incumbent*.

Tabella 2 - Linee a larga banda vendute al dettaglio e all'ingrosso²

Anno	Mercato al dettaglio dell'accesso a banda larga			Mercato 5
	Telecom Italia	Altri	Totali	Telecom Italia
2004	3.411.076	1.177.472	4.588.548	894.704
2005	4.817.152	1.883.845	6.700.997	1.210.874
2006	5.639.244	2.783.463	8.422.707	1.131.363
2007	6.427.335	3.586.035	10.013.370	1.162.793

Mercato dei servizi di accesso al dettaglio da postazione fissa alla rete telefonica pubblica

¹ Tabella 13 della delibera n. 314/09/CONS

² Tabella 15 della delibera n. 314/09/CONS

19. Le tabelle seguenti riportano le quote di mercato *retail*, in volumi e ricavi, dei servizi di accesso a banda larga per la clientela residenziale e non residenziale come rilevate nel corso dell'analisi di mercato di cui alla delibera n. 314/09/CONS nel periodo 2004-2007 (pag. 76 e seg.):

Tabella 3 – Mercato dei servizi di accesso al dettaglio a banda larga per la clientela residenziale (volumi e ricavi)

	2004		2005		2006		2007	
	Volumi	Ricavi	Volumi	Ricavi	Volumi	Ricavi	Volumi	Ricavi
<i>TI</i>	74,34%	82,46%	71,89%	79,85%	66,95%	75,13%	64,19%	71,47%
<i>Fastweb</i>	10,71%	17,54%	10,62%	20,15%	12,44%	24,87%	12,77%	28,53%
<i>Wind</i>	7,44%		9,00%		9,06%		10,21%	
<i>Tiscali</i>	3,77%		3,95%		5,03%		5,11%	
<i>Tele2</i>	1,62%		2,32%		3,82%		5,09%	
<i>Altri</i>	2,12%		2,22%		2,70%		2,63%	

Fonte: elaborazioni AGCOM su dati forniti dagli operatori

20. Si evidenzia una riduzione di circa 10 punti percentuali della quota dell'*incumbent*, tra il 2004 ed il 2007, sia in volumi che in ricavi, in corrispondenza della crescita degli investimenti in ULL/SA da parte degli altri operatori.
21. Nella Tabella n. 4 sono riportate le quote di mercato *retail* (volumi) dell'*incumbent* in termini di linee (equivalenti) nel mercato dei servizi di accesso alla rete telefonica pubblica in postazione fissa per clienti residenziali e non.

Tabella 4 – Quote di mercato (volumi) nel mercato dei servizi di accesso alla rete telefonica pubblica in postazione fissa – residenziale (a) – non residenziale (b)

	2004	2005	2006	2007
Telecom Italia	95,29%	93,17%	87,55%	82,36%
Fastweb	2,73%	3,84%	5,70%	6,62%
Wind	1,98%	2,82%	4,47%	6,16%
Tele2	0,00%	0,00%	1,52%	3,43%
Tiscali	0,00%	0,08%	0,47%	1,10%
Altri	0,01%	0,09%	0,28%	0,33%

(a)

	2004	2005	2006	2007
Telecom Italia	94,13%	91,84%	88,66%	85,21%
BT	1,70%	2,63%	3,14%	3,88%
Fastweb	1,30%	1,82%	2,74%	3,38%
Wind	0,95%	1,27%	1,63%	2,52%
Infracom	1,07%	1,20%	1,39%	1,51%
Tiscali	0,00%	0,18%	0,68%	1,05%
Colt	0,41%	0,45%	0,64%	0,77%
Eutelia	0,16%	0,22%	0,34%	0,53%
Altri	0,28%	0,39%	0,78%	1,15%

(b)

22. La tabella seguente riporta le quote di mercato, per i servizi di accesso al dettaglio da postazione fissa, in ricavi.

Tabella 5 - Quote di mercato (ricavi) – residenziale e non residenziale³

	Residenziale		Non residenziale	
	Telecom Italia	Altri	Telecom Italia	Altri
2004	93,02%	6,98%	94,91%	5,09%
2005	90,75%	9,25%	93,20%	6,80%
2006	87,45%	12,55%	86,20%	13,80%
2007	81,91%	18,09%	84,85%	15,15%

23. Dall'analisi congiunta delle tabelle sopra riportate si osserva nel periodo oggetto di analisi (2004 e 2005), a conferma del crescente grado di concorrenza del mercato, una riduzione della quota detenuta da Telecom Italia, pur restando al di sopra del 90%, a vantaggio degli operatori alternativi. La variazione delle condizioni concorrenziali nel mercato dell'accesso alla rete telefonica appare dunque riconducibile allo sviluppo dei servizi di *unbundling*, sia dal lato dell'offerta (con l'estensione della copertura del servizio), sia agli investimenti degli operatori alternativi, che si sono focalizzati su tale modalità di offerta all'ingrosso.

24. A tale proposito, al punto 224 della citata delibera n. 314/09/CONS si riporta, con riferimento alla Tabella n. 4, quanto segue:

224. La Tabella [...] mostra una riduzione delle quote di mercato di Telecom Italia, più marcata negli ultimi anni e nel mercato residenziale. Tale riduzione è anche in questo caso da attribuirsi principalmente alla diffusione e all'ampliamento delle reti basate su ULL e, in misura inferiore, allo sviluppo di infrastrutture alternative. Difatti, nel corso del periodo di riferimento, il numero di linee equivalenti offerte dagli operatori su infrastrutture proprietarie è cresciuto del 47,5%; nello stesso periodo, il numero di linee equivalenti offerto dai medesimi operatori grazie al ricorso all'ULL è cresciuto del 343,57%.

³ Tabella 20 della delibera n. 314/09/CONS

25. Dai dati riportati nelle tabelle precedenti emerge, pertanto, un'evoluzione in senso concorrenziale nei mercati dei servizi dell'accesso al dettaglio, a banda larga e a banda stretta, per la clientela residenziale e per quella non residenziale, dovuta principalmente alla diffusione e all'ampliamento delle reti basate su ULL. La presenza di servizi di *unbundling* crea condizioni favorevoli a ingressi da parte della concorrenza potenziale di breve e lungo periodo capaci di garantire performance competitive durevoli.
26. La Tabella n. 6 che segue, estratta dalla Relazione annuale dell'Autorità del 2006, riporta la quota, in contrazione e inferiore all'80%, dei ricavi totali (accesso + traffico) di Telecom Italia sia a livello nazionale che locale.

Tabella 6 – Quote di mercato nella fonia vocale

Tabella 1.4. Quote di mercato nella fonia vocale * (%)

	Totale ricavi (Accesso, Fonia)		Totale Fonia		Locale		Nazionale		Internazion.		Fisso-Mobile	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Telecom Italia	78,9	78,0	69,3	67,4	74,9	71,3	72,9	73,2	52,9	46,8	65,1	65,4
Wind	6,8	6,0	10,8	9,6	10,3	11,7	8,4	9,8	8,5	8,2	14,1	11,1
Tele2	4,7	4,8	7,4	7,8	8,6	9,8	6,6	6,8	7,2	7,4	8,9	9,3
BT Albacom	3,1	3,9	4,9	6,4	2,2	1,8	8,6	6,3	10,0	15,7	5,1	6,4
Fastweb	2,4	2,9	1,2	1,8	0,4	0,6	0,8	0,7	7,3	9,2	1,9	2,7
Altri	4,1	4,4	6,4	7,0	3,6	4,8	2,7	3,2	14,1	12,7	4,9	5,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali | * Le quote di mercato relative al 2004, a causa di alcune variazioni nelle metodologie di calcolo operate dalle imprese, di riclassificazioni e in altri casi per mutati perimetri di attività, non sono perfettamente confrontabili con i corrispondenti valori presentati nella scorsa Relazione al Parlamento

Mercato dei servizi di accesso al dettaglio da postazione fissa alla rete dati a banda larga

27. La figura n. 1 seguente, che riproduce quanto riportato dalla Relazione annuale dell'Autorità del 2008⁴ e la successiva tabella, estratta invece dalla Relazione annuale dell'Autorità del 2006⁵, illustrano le quote del mercato al dettaglio della banda larga, nel biennio 2004-2005. L'andamento delle quote di mercato conferma un'incrementata pressione competitiva da parte degli OAO, concretizzatasi in una riduzione della quota di Telecom Italia sia in ricavi che in volume.

⁴ Cfr. pag. 51

⁵ Cfr. pag. 71

Figura 1 – Evoluzione delle quote di mercato di Telecom Italia (%) – banda larga

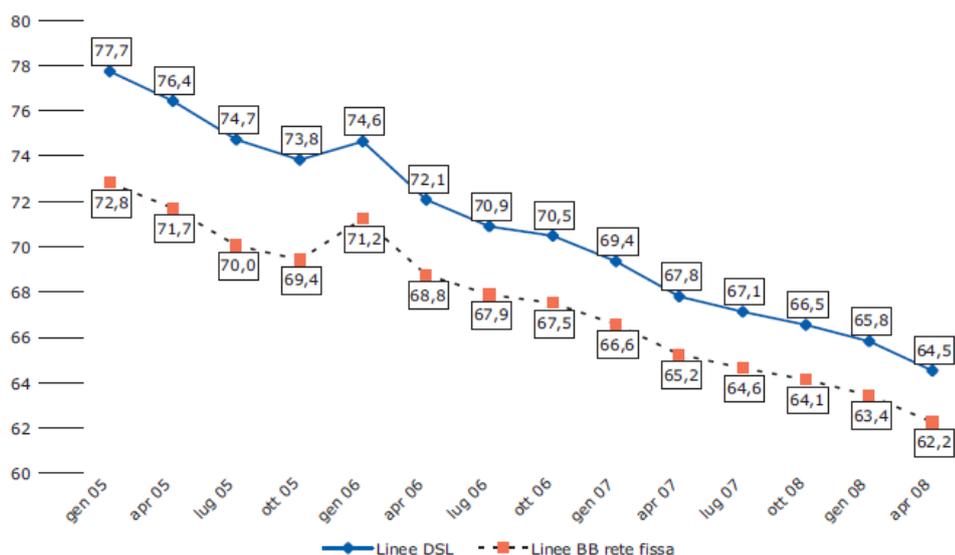


Tabella 7 – Il mercato della larga banda

Tabella 1.6. Quote di mercato nella banda larga (%)

	Ricavi		Linee	
	2004	2005	aprile 2005	aprile 2006
TELECOM ITALIA	65,5	62,8	73,2	69,6
PRINCIPALI 4 OLO *	30,5	32,2	23,5	27,2
ALTRI	4,0	5,0	3,3	3,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0 (a)

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali | * Colt, Fastweb, Tiscali e Wind nei ricavi; Fastweb Tele2, Tiscali e Wind nelle linee

Interconnessione

28. La delibera n. 179/10/CONS fornisce utili indicazioni sull'andamento della pressione competitiva nel mercato della raccolta e terminazione. Le quote di mercato vengono calcolate includendo non solo i volumi di traffico effettivamente venduti sul mercato (*merchant market*), ma anche l'autoproduzione di Telecom Italia e degli operatori alternativi che forniscono servizi di traffico mediante accessi diretti. La tabella che segue riporta le quote in volumi di traffico raccolto con riferimento al periodo 2005-2008.

Tabella 8 - Mercato della raccolta: quote di mercato in volumi di traffico raccolto

	Volumi (migliaia di minuti)			
	2005	2006	2007	2008
Telecom Italia	93,6%	91,4%	87,0%	80,4%
Wind	2,9%	4,1%	5,4%	7,3%
Fastweb	3,3%	4,0%	5,0%	6,8%
Tele2	0%	0,1%	1,3%	2,7%
Altri	0,2%	0,4%	1,2%	2,8%

Fonte: elaborazioni Aecom su dati degli operatori

29. La tabella sopra riportata evidenzia quote di mercato di Telecom Italia ancora molto elevate, sebbene in riduzione nel corso degli anni, a seguito dell'aumento di clienti in accesso diretto gestiti dagli altri operatori. Tale aumento è diretta conseguenza della crescita degli investimenti da parte degli operatori alternativi in *unbundling* (ULL), *shared access* (SA) e *bitstream naked*, già rilevata nell'ambito della delibera n. 314/09/CONS con riferimento al periodo 2005-2008. La tabella seguente fornisce le stesse informazioni ma esclude l'autoproduzione.

Tabella 9 - Mercato della raccolta: quote di mercato in volumi di traffico raccolto esclusa l'autoproduzione

	2005	2006	2007	2008
TELECOM ITALIA	98,2%	97,3%	95,1%	92,2%
BT	0,9%	1,3%	2,4%	3,2%
FASTWEB	0,4%	0,8%	1,4%	1,8%
WIND	0,2%	0,3%	0,6%	1,3%
Altri	0,3%	0,3%	0,5%	1,5%

Fonte: elaborazioni Agcom su dati degli operatori

30. Dal lato della domanda del servizio di terminazione, sono presenti sul mercato tutte le società operanti in ambito nazionale o internazionale che offrono ai propri clienti finali servizi di traffico telefonico, originato da rete fissa o mobile, e diretto verso numerazioni geografiche del PNN⁶ che sono assegnate agli operatori di cui al punto precedente. I volumi di traffico complessivo terminato sulle reti degli operatori attivi nel mercato dal lato dell'offerta sono riportati nella successiva Tabella n. 10.

⁶ Piano Nazionale di Numerazione

Tabella 10 – Mercato della terminazione: volumi di traffico terminato sulle reti fisse e ricavi

	Volumi di traffico terminato (migliaia di minuti)		Ricavi complessivi (migliaia di euro)	
	Consistenza		Consistenza	Variazione
2005	45.754.313		375.453	
2006	45.651.041	-0,2%	398.251	6,1%
2007	49.225.101	7,8%	425.518	6,8%
2008	49.372.683	0,3%	427.661	0,5%

Fonte: elaborazioni Agcom su dati degli operatori

31. La Tabella n. 10 mostra che, nel periodo 2005-2008, il mercato totale è aumentato sia in termini di volumi che in termini di ricavi.

La pressione competitiva sui servizi al dettaglio da postazione fissa esercitata dai servizi voce e dati da terminale mobile

32. Dai dati dell'Osservatorio trimestrale AGCOM sui mercati delle comunicazioni elettroniche, riportati nella seguente Tabella n. 11, si desumono utili indicazioni sull'andamento della pressione competitiva nel mercato dei servizi al dettaglio su rete mobile. La tabella che segue riporta le quote in percentuale in termini di SIM e di traffico con riferimento al periodo 2004-2007.

Tabella 11 – SIM complessive e traffico annuo per operatore in % (2004-2007)

	2004		2005		2006		2007	
	SIM	Traffico	SIM	Traffico	SIM	Traffico	SIM	Traffico
Telecom Italia	41,6	42,4	39,8	38,9	40,4	35,0	40,5	33,4
Wind	18,3	16,1	19	20,3	18,3	22,9	17,4	24,3
H3G	4,5	3,6	7,8	6,4	8,8	7,0	9,1	7,5
Vodafone	35,6	37,9	33,5	34,4	32,6	35,1	33,0	34,8
di cui TOT. OAO	58,4	57,6	60,3	61,1	59,7	65	59,5	66,6

Fonte: Osservatorio trimestrale AGCOM sui mercati delle comunicazioni elettroniche (aggiornamento dicembre 2013)

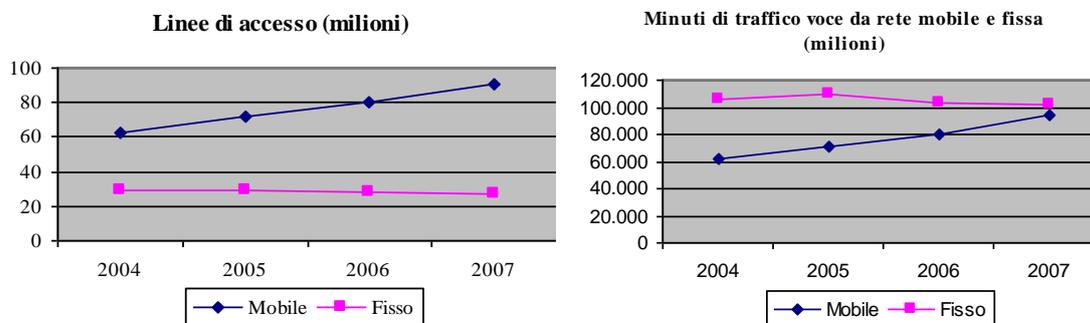
33. Al riguardo l'Autorità osserva un aumento, dal 2004 al 2007, della percentuale di traffico mobile sulle reti degli operatori alternativi a TIM, con conseguente erosione delle quote di mercato di quest'ultima.

34. Nel periodo oggetto di rilevazione, *l'evoluzione delle linee di rete mobile (misurate in termini di numero di SIM attive - passato da circa 63 milioni nel 2004 a circa 90 milioni nel 2007⁷) e di rete fissa (misurate in termini di numero di accessi equivalenti), nonché l'andamento del traffico generato da rete mobile e rete fissa (misurato in termini di numero di minuti di traffico)*

⁷ Cfr. Relazione annuale AGCOM 2008, Rete mobile

mostrano – negli anni 2004-2007 – che il grado di utilizzo dei servizi di comunicazione mobile è cresciuto nell'ordine di grandezza delle decine di punti percentuali, a fronte di una riduzione dell'utilizzo dei servizi di comunicazione fissa nell'ordine delle unità (Figura 2)⁸.

Figura 2 – Linee di accesso e traffico voce – rete mobile e fissa



Fonte: elaborazioni Autorità su dati forniti dalle imprese

35. La dinamica di crescita dei servizi su rete mobile registrata in questi anni è senz'altro riconducibile alla diffusione delle tecnologie mobili di terza generazione e in particolare alla crescita, decisamente superiore alle attese, delle connessioni UMTS che consentono maggiori velocità di *download* dei dati attraverso supporti mobili (si registra un incremento da 2,6 milioni di utenti a fine 2004 a circa 10 milioni a fine 2005⁹).
36. Al riguardo l'Autorità osserva come, pur non avendo riscontrato nell'analisi dei mercati dell'accesso l'esistenza di una relazione di completa sostituibilità tra i servizi di accesso all'ingrosso da rete fissa e da rete mobile, si consolidi ormai da diversi anni un chiaro *trend* di crescita del traffico su rete mobile sia voce che dati, mostrando un orientamento costante della clientela verso soluzioni alternative all'accesso telefonico tradizionale. In merito appare opportuno richiamare le valutazioni del Ministero delle Comunicazioni quando già nel 1998, nell'emanare le disposizioni sul "*Finanziamento del servizio universale nel settore delle telecomunicazioni*", già rilevava, *inter alia*, in premessa una serie di fattori oggettivi che portavano a concludere circa la previsione di un *meccanismo di ripartizione dei costi [...] a carico degli organismi che gestiscono reti pubbliche di telecomunicazioni, che forniscono al pubblico servizi di telefonia vocale, in proporzione all'utilizzazione da parte di tali soggetti delle reti pubbliche di telecomunicazioni, o che prestano servizi di comunicazioni mobili e personali in ambito nazionale.*¹⁰
37. Si richiama, a tal proposito, l'analisi dei dati¹¹ riportata nella delibera n. 153/11/CIR dalla quale risulta che, *nell'anno 2004, le tariffe che gli operatori*

⁸ Delibera n. 314/09/CONS, par. 61

⁹ Figura 1.23, pag. 65 della Relazione Annuale 2006

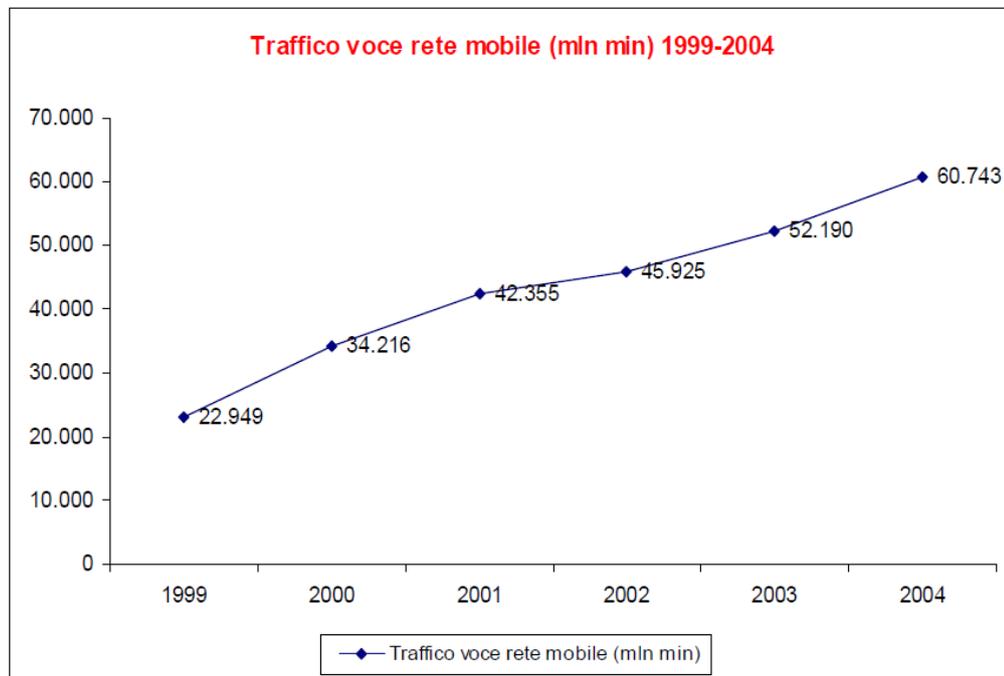
¹⁰ Cfr. art. 2 del decreto del Ministero delle Comunicazioni 10 marzo 1998, recante "Finanziamento del servizio universale nel settore delle telecomunicazioni" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 110 del 14 maggio 1998.

¹¹ Cfr. par. 41 e seguenti della delibera n. 153/11/CIR

di telefonia mobile hanno applicato alle proprie offerte per il servizio vocale sono rimaste, in media, sostanzialmente invariate, rilevando una flessione alquanto lieve pari a circa lo 0,36%¹² rispetto al 2003. Nonostante l'affievolirsi dell'intensità della competizione sui prezzi, la crescita della domanda di servizi di comunicazione su rete mobile è stata tuttavia consistente. Ciò si evince, tra l'altro, osservando l'aumento del traffico su rete mobile che, infatti, è complessivamente cresciuto del 16,4%¹³, tra il 2003 ed il 2004, superando i 60 miliardi di minuti di traffico in uscita, verso terminazioni di rete fissa e mobile.

38. La dinamica del traffico originato da rete mobile nel periodo 1999-2004 è riportata nel grafico seguente, dal quale si desume una crescita continua, senza interruzioni:

Figura 3 –traffico voce – rete mobile e fissa (Fonte: Global Mobile)



39. Durante l'anno 2004, si registra una riduzione della domanda di comunicazioni vocali fisse, rappresentata, tra l'altro, dal calo delle linee fisse attive di circa l'1,4%¹⁴. La riduzione delle linee telefoniche fisse colpisce sia il segmento PSTN (-0,7%) sia il segmento ISDN (-3,6%). Le linee ISDN calano in quanto prevalentemente sostituite da accessi a larga banda, specialmente con tecnologia ADSL, mentre il decremento delle linee PSTN si deve soprattutto al fenomeno della sostituzione fisso-mobile.
40. Nell'anno 2004, al fine di arginare il flusso in uscita di clientela, sempre più orientata verso servizi su rete mobile, gli operatori di telefonia fissa hanno protratto il trend al ribasso delle tariffe in vigore. Nella fattispecie, si è

¹² Fonte: Elaborazione Autorità su dati Global Mobile.

¹³ Fonte: Elaborazione Autorità su dati Global Mobile.

¹⁴ Fonte: Relazione annuale Autorità, anno 2005

assistito ad una diminuzione, in media, dei prezzi del servizio vocale su rete fissa pari a circa il 6,14%¹⁵. Tuttavia, la domanda per i servizi di telefonia fissa, seppure supportata da una dinamica ancora favorevole delle tariffe, è stata caratterizzata da volumi di traffico di livello decrescente, complessivamente del 2,5%¹⁶. Inoltre, si fa osservare che la domanda di servizi su rete fissa avrebbe mostrato un segno negativo ancor più consistente se non si fosse verificato un importante incremento del traffico sulla direttrice fisso-mobile, pari a circa il 4,5%¹⁷ rispetto al 2003¹⁸, dovuto indubbiamente all'accresciuta diffusione dell'utilizzo del cellulare quale mezzo di comunicazione vocale. Contestualmente, infatti, si è registrato un calo del 4%¹⁹ circa del traffico originato e terminato su rete fissa, sceso ormai sotto la soglia dei 100 miliardi di minuti.

41. Come rappresentato dalla successiva tabella n. 12, estratta dalla Relazione annuale dell'Autorità del 2006, complessivamente nei due anni 2004-2005 si osserva una contrazione del traffico su rete fissa pari al 5,2% a fronte di un incremento, già consolidato negli anni, delle chiamate fisse terminate sul mobile pari a 5%, le quali passano dal 16,3% a circa il 17% del totale del traffico sulla rete fissa.

Tabella 12: Relazione Annuale Agcom del 2006

Tabella 1.3. Traffico dei servizi voce di rete fissa per direttrice (milioni/minuti)

Direttrice	2004	2005
Locale *	53.790	52.281
Var. %	-3,7	-2,8
Lunga distanza nazionale	42.060	40.167
Var. %	-4,5	-4,5
Fisso-Mobile	20.041	20.142
Var. %	4,5	0,5
Internazionale	3.633	3.596
Var. %	-0,7	-1,0
Altro **	3.244	3.299
Var. %	1,3	1,7
Totale	122.768	119.484
Var. %	-2,5	-2,7

Fonte: IDC, 2006 | * Escluso l'accesso *dial up* a Internet ** Include servizi intelligenti, servizi informativi e STS

42. L'attenta lettura dei fenomeni sopra rilevati porta l'Autorità a concludere che *il mercato nazionale delle telecomunicazioni fisse vede la sua componente tradizionale (traffico voce) in strutturale calo. La necessità di far fronte a*

¹⁵ Fonte: Elaborazioni Autorità su dati Global Mobile

¹⁶ Fonte: Relazione annuale Autorità, anno 2005

¹⁷ Fonte: Relazione annuale Autorità, anno 2005.

¹⁸ traffico transitato lungo la direttrice fisso-mobile, nell'anno di riferimento, ammonta ad oltre il 17% del totale del traffico telefonico originato da rete fissa

¹⁹ Fonte: Relazione annuale Autorità, anno 2005

questo processo nonché di venire incontro alle esigenze dei consumatori ha determinato l'introduzione di offerte integrate fisso-mobile²⁰.

*I vantaggi per gli operatori di comunicazioni che derivano dagli obblighi
USO*

43. Oltre all'analisi concorrenziale sui mercati al dettaglio, ai fini della valutazione dell'iniquità dell'onere, sono stati anche stimati i vantaggi che derivano agli operatori di comunicazione elettronica dall'esistenza degli obblighi di servizio universale.
44. In primo luogo, i vantaggi per gli operatori alternativi (fissi e mobili) derivano dai ricavi, al dettaglio, delle chiamate originate dai propri clienti finali e terminate sui clienti di Telecom Italia che fruiscono delle condizioni di fornitura previste dagli obblighi di servizio universale (utenti voce e dati di Telecom Italia attestati nelle aree non remunerative, utenti di postazioni pubbliche, utenti appartenenti alle categorie agevolate).
45. In particolare, gli operatori alternativi conseguono vantaggi in termini di ricavi all'ingrosso e al dettaglio derivanti dai flussi di traffico di telefonia vocale tra i propri clienti e i clienti di Telecom Italia che fruiscono delle condizioni di fornitura previste dagli obblighi di servizio universale (p.e. utenti di Telecom Italia attestati nelle aree non remunerative, utenti di postazioni telefoniche pubbliche, utenti appartenenti a categorie agevolate).
46. La successiva Tabella n. 13 registra, a questo proposito, nel periodo 2004-2005 una quota di poco meno del 20% del traffico mobile terminato sulle reti fisse a quantificazione dei vantaggi che derivano, in generale, all'operatore mobile dall'esistenza di operatori di telefonia fissa e, nella fattispecie, dell'operatore ex *incumbent*, incaricato dell'obbligo di servizio universale nel paese.

Tabella 13: Composizione del traffico mobile per direttrice (valori medi da inizio anno in %)

	2004	2005
Verso rete fissa	18,9	17,4
Verso rete mobile	78,5	80,2
- di cui on net	56,3	57,6
- di cui off net	22,2	22,6
Verso reti internaz.	2,6	2,4
Totale	100,0	100,0

*Fonte: Osservatorio trimestrale AGCOM sui mercati delle comunicazioni elettroniche
(aggiornamento dicembre 2013)*

47. Analogo vantaggio deriva agli operatori alternativi anche in termini di ricavi di terminazione (ricavi all'ingrosso) delle chiamate originate dai clienti di Telecom Italia in ambito USO e dirette verso i propri clienti. A tale riguardo, come illustrato dalla precedente tabella n.12 estratta dalla Relazione annuale

²⁰ Cfr. Relazione annuale AGCOM 2006, *I servizi di rete fissa*

dell'Autorità del 2006, rileva che circa il 17%, per entrambi gli anni, del traffico originato da rete fissa termina su rete mobile.

48. A quanto sopra illustrato si aggiunge la possibilità, data agli operatori alternativi, di acquisire i suddetti clienti di Telecom Italia grazie alle procedure di portabilità del numero e di attivazione.
49. Nella successiva sezione 5.9 sono quantificati i ricavi da terminazione degli operatori mobili, derivanti da chiamate originate nelle APNR, per gli anni 2004-2007.

La verifica preliminare dell'iniquità dell'onere

50. La valutazione dell'iniquità dell'onere, prima delle rettifiche del revisore, segue i criteri richiamati dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nonché quelli indicati dal BEREC.
51. In termini di pressione competitiva sul fornitore incaricato i risultati delle analisi svolte evidenziano come i mercati al dettaglio dei servizi offerti su rete fissa e mobile abbiano sperimentato un incremento del grado di concorrenzialità.
52. I risultati della preliminare verifica, nelle more delle rettifiche del revisore, mostrano un ammontare significativo dell'onere del servizio universale, nel mutato contesto, tale da rendere lo stesso suscettibile di distorcere la concorrenza a svantaggio dell'unico soggetto incaricato di adempiere agli obblighi di fornitura del servizio universale. Conseguentemente, appare come giustificato e applicabile il meccanismo di ripartizione di tale onere sulla più ampia base di soggetti operanti nei mercati di telecomunicazioni, fatta salva l'esenzione dalla contribuzione al fondo per quegli operatori che non superano determinati livelli di fatturato e per i nuovi entranti, tenuto conto della loro situazione finanziaria.
53. L'Autorità ha, già nella sezione precedente, valutato il grado di sostituibilità esistente tra i servizi di telefonia fissa e mobile allo scopo di verificare se la forza della relazione di sostituibilità fisso-mobile sia tale da giustificare la partecipazione di tutti gli operatori telefonici, anche di rete mobile, alla copertura dei costi del servizio universale. L'analisi in oggetto, quindi, non ha l'obiettivo di definire un mercato rilevante bensì di verificare se sussista un certo grado di sostituibilità fisso-mobile, in termini di pressione competitiva del fisso sul mobile, che renda iniquo, sul piano concorrenziale, sostenere i costi associati alla realizzazione degli obblighi di servizio universale. Gli utenti del servizio universale potrebbero, infatti, preferire l'attivazione di una rete mobile per l'effettuazione delle chiamate vocali o l'accesso ai dati in luogo dell'acquisto di una connessione di rete fissa fornita dall'operatore incaricato del servizio universale.
54. Inoltre, considerato che le analisi di sostituibilità richiedono valutazioni di lungo periodo, si rileva che il carattere iniquo del costo netto connesso alla fornitura del servizio universale risulta ancora più evidente in presenza di un certo *grado di sostituibilità* fisso-mobile che si esprime con la tendenza dei

consumatori a ricorrere sempre più a dispositivi mobili, in luogo del telefono fisso, per effettuare chiamate vocali o per l'accesso ai dati. In proposito, occorre prestare particolare attenzione all'analisi delle condizioni del mercato.

55. Per quanto attiene alla valutazione, in modo misurabile, della pressione competitiva del mobile sul fisso e del grado di sostituibilità tra servizi per gli anni 2004 e 2005, si ribadisce quanto indicato nella delibera n. 88/18/CIR sul costo netto per gli anni 2008-2009 e quanto chiarito in Allegato B al presente provvedimento in merito all'ambito di applicazione dello SSNIP test per individuare la sostituibilità tra servizi di rete fissa e mobile.
56. Infatti, in estrema sintesi, lo SSNIP test è impiegato, ai fini *antitrust*, per individuare il mercato rilevante all'interno del quale è possibile esercitare potere di mercato, mentre l'analisi condotta in questa sede intende verificare se esista un certo grado di sostituibilità fisso-mobile, intesa come pressione competitiva che determina l'erosione delle quote di mercato del fisso e la migrazione delle linee di accesso dal fisso al mobile, che renda iniquo, sul piano concorrenziale, sostenere i costi conseguenti agli obblighi di servizio universale. Gli esiti dello SSNIP test sono, pertanto, presi in considerazione al fine di trarne delle indicazioni sul "grado di sostituibilità" nel mercato. Tali indicazioni vanno integrate da una serie di altre valutazioni quantitative e qualitative sulla pressione competitiva del mobile sul fisso. È solo l'esame congiunto di tutti gli indicatori, incluso i vantaggi diretti e indiretti per gli operatori mobili che conseguono dall'obbligo in questione, che consente di valutare, nel suo complesso, l'iniquità dell'onere e l'obbligo, per gli operatori mobili, di contribuire al fondo USO. A tale riguardo, anche un limitato livello di superamento dello SNIPP test, non sufficiente a individuare un mercato rilevante unico per il fisso e per il mobile, può essere tuttavia sufficiente, laddove visto insieme agli altri indicatori di pressione competitiva, a decidere positivamente sull'obbligo, per i mobili, di contribuire al fondo USO. Tale grado di sostituibilità è stato quantificato nelle tabelle sui dati di traffico oltre che misurato, sulla base di una metodologia analoga allo SSNIP test. A tale riguardo, una misura del grado di sostituibilità fisso mobile è riportata in Allegato B, al paragrafo 237, laddove si quantifica (si riporta la tabella ad ogni buon fine), sulla base di dati raccolti nel periodo 2002-2007, il valore elasticità incrociata, positiva e con valori anche dell'ordine di 0,5, relativa alla componente di traffico voce e dati.

Sort run elasticities		own price (fixed)	cross price (to mobile)
model 1 (4 prices)	OLS	-0.84***	0.15
	TOLS	-1.76**	0.28
model 2 (calls prices)	OLS	-0.74***	0.15
	TOLS	-0.75	0.06
model 3 ('avg.' calls prices)	OLS	-1.06***	0.09
	TOLS	-1.41***	0.11
Long run elasticities			
model 1 (4 prices)	OLS	-2.01***	0.34**
	TOLS	-3.57***	0.02
model 2 (calls prices)	OLS	-1.95***	0.46***
	TOLS	-1.37***	0.50***
model 3 ('avg.' calls prices)	OLS	-1.20***	0.44***
	TOLS	-1.15***	0.50***

Significance at the 1%, 5% and 10% level is indicated by ***, ** and *.

Conclusioni

57. L'analisi dei dati acquisiti dall'Autorità nel corso delle analisi di mercato e del monitoraggio periodico conferma il progressivo aumento, nel periodo di interesse, della pressione competitiva da parte degli OAO nei confronti di Telecom Italia, su rete fissa, oltre che da parte dei servizi telefonici e dati su rete mobile nei confronti di quelli da postazione fissa. Si segnala altresì una sensibile contrazione del traffico da telefonia pubblica, plausibilmente a vantaggio della telefonia mobile.
58. In merito alla pressione competitiva esercitata dai servizi su rete mobile l'Autorità valuta la condizione del reciproco interagire delle due tipologie di servizi di telefonia, sulla base di indicatori e riscontri di carattere oggettivo, osservando, congiuntamente, l'andamento di alcune delle variabili considerate più rappresentative della domanda e dell'offerta di servizi fonia e dati su rete fissa e mobile²¹ e la dinamica delle rispettive tariffe vigenti sul mercato.
59. Pertanto, la diffusa propensione degli utenti ad avvalersi della telefonia mobile per la sua portabilità e semplicità d'uso è stata studiata principalmente in rapporto ai suoi effetti sulla domanda di servizi di telefonia fissa. Sotto tale ultimo aspetto l'Autorità ha potuto verificare, nell'ambito dei procedimenti di valutazione del costo netto per gli anni 2004 e 2005²², una correlazione tra la crescita dell'utenza di telefonia mobile e una marcata contrazione del servizio di telefonia fissa, sia in termini di ricavo che in volumi (numero accessi), che si attesta su percentuali considerevoli e legate da un rapporto di corrispondenza con l'espansione che si assegna alla telefonia mobile.
60. Tale grado di sostituibilità, pur non potendo considerarsi ad un livello tale da far includere i servizi su rete fissa e mobile all'interno della stessa definizione di mercato rilevante, è stato quantificato in diversi studi con riferimento alla componente a traffico. Gli studi hanno infatti quantificato una **elasticità incrociata positiva (anche pari a 0,5)** per la componente di traffico ma non per la linea di accesso. Ciò a conferma del fatto che la sostituibilità non è completa ma riguarda principalmente le chiamate telefoniche. La perdita di traffico a favore del servizio mobile rileva per via delle implicazioni in termini di pressione competitiva sull'operatore designato che è, per legge, tenuto ad applicare, in tali aree potenzialmente non remunerative, prezzi abbordabili oltre che agevolazioni per talune categorie sociali.
61. Tra i fattori che hanno contribuito a rafforzare la preferenza dei servizi mobili da parte degli utenti si ricorda, tra gli altri, prezzi per servizi voce su rete mobile relativamente inferiori agli equivalenti servizi su rete fissa²³, costante miglioramento della qualità del servizio e della copertura, offerte diffuse a livello nazionale di piani tariffari prepagati, incremento nell'utilizzo da parte

²¹ Quali, tra le altre, i volumi di traffico ed il livello di penetrazione raggiunto dai due servizi, la consistenza delle linee fisse e mobili attive, la spesa complessiva per entrambi i servizi di telecomunicazione.

²² Cfr. delibere nn. 153/11/CIR e 139/12/CIR, richiamate nei paragrafi precedenti

²³ Come emerge dagli esiti dell'indagine conoscitiva AGCOM-AGCM sui servizi di telefonia mobile prepagati (delibera n. 659/06/CONS), grazie anche all'ampia scelta di tagli di ricarica in commercio del servizio prepagato, che alla data raccoglie oltre il 90% della clientela residenziale.

di piccole e medie aziende, crescente disponibilità di sistemi interoperabili e servizi mobili a larga banda.

62. In merito a tale ultimo elemento, considerando che l'obbligo di fornitura del servizio universale nel settore delle comunicazioni elettroniche annovera tra i suoi principali obiettivi la protezione degli utenti più disagiati – geograficamente o socialmente – caratterizzati da un consumo di servizi telefonici relativamente basso, alcuni studi internazionali sulla sostituibilità fisso-mobile hanno dimostrato che i servizi *broadband* su rete mobile hanno un positivo e significativo effetto sulla decisione di sostituire i servizi su rete fissa, in particolare con riguardo a tale specifico *cluster* (utenti basso spendenti e a basso consumo di dati).²⁴
63. Sono stati, infine, presi in considerazione i benefici indiretti, per gli operatori mobili, derivanti dalla presenza degli obblighi USO come, ad esempio, i ricavi al dettaglio dai clienti mobili che chiamano la rete fissa e la terminazione dai clienti di rete fissa che chiamano i clienti su rete mobile.
64. L'Autorità ha ritenuto, pertanto, *prima facie* che il valore di costo netto per gli anni in esame, presentato da Telecom Italia, costituisca un onere iniquo, con riserva tuttavia di formulare un giudizio definitivo all'esito dell'attività di verifica di conformità svolta dal revisore incaricato BDO e del confronto col mercato.
65. Alla luce delle considerazioni di cui sopra ed in conformità all'art. 62, comma 2, del Codice, l'Autorità ha conferito alla società BDO l'incarico di effettuare la verifica del costo netto presentato da Telecom Italia sulla base dei criteri metodologici prima richiamati.

Q.1 Si richiede di fornire valutazioni in relazione all'analisi sul livello di pressione competitiva nei confronti di Telecom Italia e sui vantaggi derivanti dall'obbligo USO nei confronti degli OAO per gli anni 2004 e 2005.

4 La verifica, da parte del revisore, del calcolo del costo netto presentato da Telecom Italia per gli anni 2004 e 2005

²⁴ Cfr. Fixed-to-Mobile Substitution: Effects of Mobile Broadband Subscription on Fixed Broadband Termination (2017), Leurcharusmee, et al., pag. 11: "As for the reasons for termination, survey respondents reported that the key reasons to cancel fixed broadband service was (1) not necessary for their low level of internet usage, (2) their mobile broadband services suffice for their daily usage and (3) termination along with the fixed-line telephone service." Tuttavia, lo studio conclude che "the substitutability on the demand side of the fixed and mobile broadband markets does not imply the substitutability on the supply side and, thus, does not necessary lead to a replacement of one market to the other. With different costs of the two technologies to service providers in different geographical areas, the higher level of substitutability on the demand side implies that the choice of service will be determined more significantly by the supply side variables and this can enhance efficiency in the broadband markets."

66. Ai sensi di quanto previsto all'Allegato 11 del Codice, articolo 2, ai fini del calcolo, il costo netto degli obblighi di servizio universale consiste nella differenza tra il costo netto delle operazioni svolte da un'impresa designata quando è soggetta ad obblighi di servizio universale e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. Particolare attenzione va riservata alla corretta valutazione dei costi che le imprese designate avrebbero scelto di evitare se non fossero state soggette a tali obblighi. Il calcolo del costo netto deve tener conto anche dei vantaggi, compresi quelli intangibili, che gli obblighi di servizio universale comportano per l'impresa esercente tale servizio.
67. Telecom Italia, a seguito dell'annullamento della delibera n. 1/08/CIR, ha prodotto, sia per l'anno 2004 che per l'anno 2005, il valore del costo netto per la componente della fonia vocale, calcolato secondo le norme previgenti alla delibera annullata.
68. In merito, è opportuno segnalare che il processo di rinnovamento procedimentale in questione ha riguardato 4 anni consecutivi (2004-2007). La sequenza delle attività del revisore è stata definita dall'Autorità in modo da sfruttare le sinergie di una revisione unitaria su quattro anni, in ottica LRIC, tale da evitare inutili aggravii amministrativi e costi per il mercato, e allungamento dei tempi tecnici di tale complessa procedura.
69. Pertanto l'Autorità, in ottica di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, ha valutato opportuno procedere in prima istanza alla verifica degli anni 2006 e 2007, maggiormente impattati dalla sentenza del CdS (ripristino delle 1471 APNR, passaggio a costi storici e calcolo dei costi della Telefonia Pubblica secondo la metodologia previgente alla delibera n. 1/08/CIR).
70. Per gli anni 2004 e 2005, invece, in cui si conferma il modello LRIC e si richiede solo l'incremento delle APNR (i costi della Telefonia Pubblica non risultano impattati dalla sentenza), l'Autorità ha richiesto a TIM di rivalutare i costi evitabili della fonia vocale già prodotti²⁵, tenendo in massima considerazione le indicazioni metodologiche individuate dal revisore ad esito delle verifiche sul calcolo del costo netto della fonia vocale 2006-2007 dell'operatore designato.
71. Conseguentemente, TIM, in esito al completamento della verifica del costo netto USO 2006-2007, una volta recepite tutte le correzioni metodologiche apportate dal revisore, ha provveduto a ricalcolare i costi evitabili della fonia vocale²⁶ per gli anni 2004 e 2005, comunicandone gli esiti all'Autorità.
72. Ciò premesso, la tabella seguente riporta i valori del costo netto della Fonia Vocale per gli anni 2004 e 2005 come rivalutati da TIM, per quanto riguarda i costi evitabili, alla luce dell'attività di revisione già completata per gli anni 2006 e 2007. I valori dei ricavi mancati della Fonia Vocale e dei Benefici Indiretti, anche questi influenzati dall'incremento dal numero di APNR,

²⁵ Comunicazione Telecom Italia del 19 marzo 2018

²⁶ I ricavi mancati non subiscono effetto in quanto derivati direttamente dalla Contabilità Regulatoria

rappresentano quanto dalla stessa società già dichiarato nella comunicazione del 19 marzo 2018.

73. Al fine di rendere il valore di costo netto complessivo confrontabile negli anni, sono stati rappresentati, nella tabella seguente, i valori di tutte le componenti di costo netto USO per gli anni 2004 e 2005, ricavandoli:

- i. per la Fonia Vocale (FV) ed i Benefici Indiretti legati alla componente FV, dalla dichiarazione di costo netto di TIM post-sentenza del Consiglio di Stato;
- ii. per le Categorie Agevolate, la Telefonia Pubblica (TP) e i Benefici Indiretti legati alla componente TP, componenti non annullate dalla sentenza del Consiglio di Stato, dalle rispettive delibere di approvazione del Costo Netto USO²⁷.

74. I valori in rosso (con l'asterisco) rappresentano le nuove stime di costo proposte da Telecom Italia alla luce della variazione di perimetro delle APNR della Fonia Vocale:

Tabella 13: Stima del CNSU proposta da Telecom Italia, fatte salve le voci di CN USO non annullate dalla sentenza n. 4616/2015

(Milioni di euro)	2004 d.153/11/CIR (650 APNR)	2004 post sentenza (1.471 APNR)	2005 d.139/12/CIR (650 APNR)	2005 post sentenza (1.471 APNR)
Fonia Vocale	28,7	51,3**	29,9	63,31**
Telefonia Pubblica	9	9	7	7
Categorie Agevolate	8,9	8,9	8,2	8,2
Totale	46,6	69,2	45,1	78,5
Benefici Indiretti	(20,9)	(15,6)	(19,7)	(16,9)
<i>di cui Fedeltà al marchio</i>	<i>(13,9)</i>	<i>(8,5)*</i>	<i>(12,1)</i>	<i>(8,9)*</i>
<i>di cui Valore pubbl. mailing</i>	<i>(1)</i>	<i>(1,1)*</i>	<i>(0,9)</i>	<i>(1,3)*</i>
<i>di cui Valore pubbl. TP</i>	<i>(6)</i>	<i>(6)</i>	<i>(6,7)</i>	<i>(6,7)</i>
Totale costo netto	25,75	53,6	25,4	61,6

* valori comunicati da Telecom Italia con comunicazione del 19 marzo 2018

** valori comunicati da Telecom Italia a seguito delle rettifiche in attuazione delle note metodologiche 2006-2007 del revisore.

75. Come già rappresentato, ad esito delle analisi preliminari di cui al capitolo 3, la società BDO è stata incaricata di effettuare la rinnovazione della revisione del calcolo del costo netto presentato da Telecom Italia per gli anni in esame. Gli esiti della revisione del costo netto degli anni in esame sono riportati nelle rispettive relazioni finali, allegate al presente provvedimento, ivi inclusa la valutazione della metodologia di calcolo dei benefici indiretti, e di seguito sintetizzati.

76. Preso atto delle rielaborazioni che TIM ha effettuato sui costi evitabili della Fonia Vocale al fine di tener conto delle indicazioni metodologiche già effettuate dal revisore per gli anni 2006 e 2007, le attività di revisione per gli esercizi 2004 e 2005 si sono pertanto focalizzate sulla verifica: i) dei ricavi

²⁷ Delibera n. 153/11/CIR per il 2004 e delibera n. 139/12/CIR per il 2005

mancati della Fonia Vocale e ii) dei Benefici Indiretti associati agli utenti della Fonia Vocale.

77. A tale riguardo, l'Autorità ha analizzato le singole componenti di costo evitabile della Fonia Vocale, come rielaborate da TIM secondo quanto indicato ai paragrafi che precedono, i parametri di modello utilizzati²⁸ e le variabili esogene. Tali valori sono stati posti a confronto con le singole voci di costo certificato dal revisore BDO per il 2006 e il 2007 nonché con i criteri di valorizzazione del bilancio civilistico di riferimento.

78. Al fine di comprendere appieno la natura ed entità degli scostamenti rilevati su quanto proposto da TIM, tra un anno e l'altro, e valutabili come coerenti in ottica BU-LRIC, si riporta, la tabella sottostante in cui si è proceduto a:

- i. classificare i costi evitabili in funzione della tipologia della discontinuità esogena riscontrata;
- ii. sterilizzare la variazione nel tempo del WACC attraverso l'applicazione del WACC al 13,5% (relativo agli anni 2004 e 2005) anche alle annualità 2006-2007 in luogo del valore fissato dall'Autorità e pari al 10,2%. I valori evidenziati in rosso nella tabella rappresentano l'effetto del differenziale di 3,3% sul WACC sul costo netto per gli anni 2006 e 2007 (anni in cui il WACC si riduce a 10,2%) al fine di confrontare costi omogenei. I valori del 2006 e 2007 sono quelli proposti dal revisore BDO.

Fonia Vocale: confronto costi evitabili omogenei

	2004	2005	2006	2007
Costi evitabili (incluso PTP ubicate nelle APNR)	238,3	235,4	222	229,8
	0	0	6,7	6,7
Costi evitabili (escluse le ptp ubicate nelle APNR)	238,3	235,4	215,2	223,1
<i>di cui costo di interconnessione altre reti</i>	32,3	29,5	26,7	29,4
<i>di cui costi di ammortamento</i>	87,5	87,5	85,4	90,3
<i>di cui costo del capitale</i>	71,4	71,4	56,4	62,6
<i>di cui costi di manutenz, eserc, installaz</i>	34,1	34,4	32,9	27,2
<i>di cui altri costi</i>	13	12,6	13,8	13,6
<i>Sterilizzazione WACC dal 13,5% al 10,2%</i>	0	0	18,3	20,3
Costi evitabili omogenei	238,3	235,4	233,5	243,4

79. Da quanto sopra, in proposito, si fa rilevare che gli scostamenti sono connessi principalmente a:

- i. *Costi di ammortamento.* Le quote di ammortamento, sostanzialmente stabili tra gli anni 2004 e 2005, subiscono una contrazione nel 2006 legata, anche secondo quanto certificato da BDO nella relazione del CNSU 2006, all'aggiornamento in aumento delle vite utili dei cespiti in linea con il Bilancio civilistico dello stesso anno. Le variazioni riscontrate per tale voce di costo, tra il 2004 ed il 2007, sono imputabili

²⁸ Tra cui i principali parametri sono: il WACC regolamentato che si riduce da 13,5% nel 2005 a 10,2% nel 2006, il listino prezzi di fornitura e la classificazione in bilancio delle quote di interconnessione da riversare ad altri operatori.

quindi ad una serie di variabili del tutto esogene (vita utile dei cespiti, aggiornamento del capitolato lavori, etc.).

- ii. *Quote di interconnessione da riversare ad altri operatori.* Le quote di interconnessione per la componente di traffico fisso-mobile sono costantemente decrescenti sia in volume sia in valore, a causa della riduzione dei prezzi di terminazione sulle reti degli altri operatori conseguente alle misure pro-competitive applicate dall'Autorità (le tariffe di terminazione sono state significativamente ridotte mediante delibera a partire dal 2005²⁹).
- iii. *Costi delle PTP del parco impianti USO ubicate nel bacino APNR.* Come noto, il costo netto della Telefonia Pubblica corrisponde alla somma dei costi netti unitari delle PTP USO ad eccezione della quota di costo netto delle PTP USO ubicate in aree APNR, che invece confluisce nel calcolo del costo netto della Fonia Vocale. Nel CNSU 2004 e 2005 post-sentenza, la componente di costo netto relativa alle cabine pubbliche (PTP) ubicate nel bacino APNR è stata esclusa dal computo in quanto la rinnovazione del procedimento è riferita solo ed esclusivamente al servizio di Fonia Vocale, e non anche della Telefonia Pubblica. Pertanto, al solo scopo di un confronto tra costi netti omogenei, la componente di costo netto derivante dalle PTP incluse nel bacino APNR deve essere isolata in quanto presente tra i costi di Fonia Vocale 2006-07 e non tra i costi di Fonia Vocale 2004-05, oggetto del presente procedimento.
- iv. *Altri costi.* Si tratta di costi operativi connessi alla gestione della clientela e alla gestione e agli ammortamenti degli spazi in centrale appartenenti al bacino APNR.

In merito ai costi di gestione della clientela, questi sono ottenuti dal prodotto dei seguenti fattori:

- i. costo medio di gestione del cliente,
- ii. numero di clienti residenziali ubicati nel bacino APNR.

Tale approccio è omogeneo con gli anni successivi 2006 e 2007. Tuttavia, dalla analisi è emerso che la discontinuità registrata tra il 2004 ed il 2005 è riconducibile al costo medio unitario di gestione del cliente, per il quale:

- per l'anno 2005, è stato assunto un valore di costo unitario efficiente in quanto desunto a valle delle attività di verifica del CNSU 2005 svolte, a suo tempo, dal revisore Europe Economics (in esito alla delibera 01/08/CIR);
- per l'anno 2004, è stato invece assunto un valore di costo dedotto direttamente dall'archivio documentale del precedente sistema di calcolo del CNSU utilizzato in passato dalla società (SUSY, sistema ad oggi non più operativo).

²⁹ Cfr. Delibera 286/05/CONS, in virtù della quale il valore massimo di terminazione sulle reti degli operatori fissi e mobili notificati, è passato da 14,95 €/cent al minuto del 2003 al 11,2 €/cent al minuto nel 2007

Pur non rappresentando una vera e propria discontinuità metodologica, TIM ha tuttavia normalizzato il costo medio unitario di gestione del cliente per l'anno 2004 applicando il medesimo costo di gestione, più efficiente, desunto a valle attività di verifica del CNSU 2005 svolte, a suo tempo, dal revisore Europe Economics.

80. La tabella di seguito riporta, in esito alle attività di verifica e rettifica del revisore, in relazione a ciascuna categoria di prestazioni inclusa nel servizio universale, l'importo del costo netto secondo le stime di Telecom Italia e le corrispondenti rettifiche proposte da BDO (tra parentesi i valori negativi, i valori in rosso indicano le voci oggetto di rivalutazione in questo procedimento):

Tabella 14: Stima del CNSU secondo le rettifiche del revisore

Milioni di Euro ³⁰	Costo Netto 2004			Costo Netto 2005		
	Stima TI (*)	Rettifiche del revisore	Costo netto	Stima TI (*)	Rettifiche del revisore	Costo netto
<i>Fonia Vocale</i>	51,3	(1,96)	49,4	63,3	(1,8)	61,5
<i>Categorie Agevolate</i>	8,9		8,9	8,2		8,2
<i>Telefonia Pubblica</i>	9		9	7		7
Costo Netto – senza Benefici Indiretti	69,3	(1,96)	67,3	78,5	(1,8)	76,7
<i>Benefici Indiretti</i>	(15,6)	(6,40)	(22)	(16,9)	(3,8)	(20,7)
Costo Netto Totale	53,6	(8,36)	45,3	61,6	(5,6)	56,0

(*) Valore comunicato da TIM con le rielaborazioni che tengono conto dei criteri del revisore

81. A tale riguardo l'Autorità, svolte le analisi di competenza, condivide in generale, fatto salve alcune rettifiche sui costi della Fonia Vocale prodotti da TIM di seguito specificate, il percorso logico alla base delle rettifiche apportate da BDO e le relative quantificazioni.

82. Si riportano di seguito solo alcuni elementi delle valutazioni del revisore, rimandando alle relazioni di BDO allegate per la descrizione dettagliata di tutte le rettifiche svolte.

83. La tabella a seguire mostra il dettaglio delle stime di CNSU (costo netto del servizio universale) della Fonia Vocale, predisposte da Telecom Italia per componente di costo netto 2004 e 2005 (senza benefici indiretti).

Tabella 15: Stima del CNSU proposta da Telecom Italia per la Fonia Vocale

Fonia Vocale (milioni di euro)	2004	2005
Costi evitabili (1)	238,3	235,4
Ricavi mancati (2)	187	172

³⁰ Risultati arrotondati

Costo netto - senza Benefici Indiretti (1)-(2)	51,34	63,31
--	--------------	--------------

84. La tabella in basso illustra la stima del costo netto totale 2004 e 2005 presentata da Telecom Italia, a seguito del ricalcolo della componente di costi evitabili della Fonia Vocale, includendo l'effetto dei Benefici Indiretti.

Tabella 16: Stima del CNSU proposta da Telecom Italia per la Fonia Vocale con i connessi Benefici Indiretti (escluso, quindi il valore pubblicitario delle cabine telefoniche)

Fonia Vocale (milioni di euro)	2004	2005
Costo netto - senza Benefici Indiretti (3)	51,34	63,31
Benefici indiretti, di cui	-9,6	-10,2
<i>di cui Fedeltà al marchio</i>	-8,5	-8,9
<i>di cui Valore pubbl. mailing</i>	-1,1	-1,3
Costo netto FV	41,74	53,11

Metodologia e tecnica di calcolo

85. Premesso che il CNSU è inteso come il risultato della differenza tra costi dello scenario fattuale (TIM come fornitore del servizio universale) e costi dello scenario controfattuale (TIM non è fornitore del servizio universale), la metodologia per la determinazione del costo di entrambi gli scenari, adottata da TIM, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato, è, come già detto in premessa, di tipo LRIC. TIM, in linea con il modello utilizzato nel 2003, e nei procedimenti di rinnovazione CNSU del 2006 e 2007, ha fatto riferimento alle consistenze effettive della rete e ai prezzi di listino di un operatore con un potere di contrattazione equivalente al proprio. I ricavi sono invece riconciliabili con i valori presenti nella contabilità regolatoria dell'esercizio di pertinenza.

Fonia Vocale (FV)

86. Le analisi relative alla FV si prefiggono la stima del costo netto associato alla fornitura di servizi di telefonia basica in aree del paese che presentano determinati requisiti in termini di orografia del terreno, concentrazione demografica e architettura di rete. Tali aree vengono definite nel quadro regolamentare vigente come "Aree Potenzialmente Non Remunerative" (APNR) e rappresentano dei settori del territorio nazionale cui ipoteticamente Telecom Italia potrebbe decidere di non offrire servizi di telefonia qualora non soggetta a obblighi di Servizio Universale. Il costo netto attribuibile ai servizi

di FV viene pertanto valutato in base alla remuneratività del solo bacino APNR.

87. Il bacino APNR del 2004 e 2005, così come quello degli esercizi 2006 e 2007, valutato nelle delibere invalidate dalla sentenza era costituito da 650 aree. La verifica del revisore è stata effettuata su un perimetro di 1.471 aree per entrambi gli anni, equivalenti cioè al numero di aree che costituivano il bacino APNR 2003, nel periodo previgente agli interventi regolamentari sui criteri di identificazione approvati con la delibera n.1/08/CIR.
88. Nel processo di verifica a cura del revisore sono stati identificati alcuni aspetti riguardanti le procedure di calcolo dei ricavi mancati legati alla Fonia Vocale per i quali sono state apportate le rettifiche indicate di seguito:

Tabella 17: rettifiche del revisore sulle componenti di RICAVO della fonia vocale

#	Rettifiche Impatto stimato (mln. Euro)	Fonia Vocale 2004	Fonia Vocale 2005
a)	Ricavi non allineati alla CO.RE.	2,22	0,25
b)	Perdite su crediti	0,27	(0,21)
c)	Allocazione dei ricavi da Contributi per attivaz. alle aree ASL	(0,53)	(0,41)
d)	Allocazione dei ricavi da Canone ISDN BRA Affari alle aree ASL	-	2,17
	IMPATTO TOTALE³¹	1,96	1,80

89. Le rettifiche in aumento sui ricavi di fonia vocale effettuate dal revisore, pari complessivamente a circa 1,96 milioni per il 2004 e 1,80 milioni per il 2005 e dettagliatamente riportate nella tabella di cui sopra, evidenziano che, ad eccezione di alcune imprecisioni, le valutazioni di TIM sono sostanzialmente aderenti all'approccio metodologico seguito dal revisore negli esercizi 2006 e 2007.

Categorie Agevolate

90. L'analisi svolta dal revisore per le categorie agevolate si prefigge la stima del costo netto associato alla fornitura di termini tariffari agevolati a specifiche classi di clienti che beneficiano di tali agevolazioni e che sono:
- clienti soggetti a condizioni di disagio economico e sociale;
 - clienti che utilizzano sistemi di comunicazione denominati DTS (dispositivi Telefonici per Sordomuti).

³¹ Impatto finale stimato mediante contemporanea implementazione nel sistema di calcolo di tutte le rettifiche proposte per la componente di costo netto in esame.

91. Il costo netto del servizio universale ascrivibile alla fornitura di schemi tariffari preferenziali alle categorie di clientela cosiddette “agevolate” si compone dei seguenti due fattori: sconti applicati sulle tariffe di canone nominali (esenzione del 50% e del 100% del canone, rispettivamente, per le due fasce di clienti sopra indicate), costi del personale e delle piattaforme di supporto.
92. Le stime del costo netto della fornitura di servizi alle categorie agevolate, fornite da TIM, per gli anni 2004 e 2005 sono pari, rispettivamente, a 8,9 milioni di euro e 8,2 milioni di euro recependo i valori approvati dall’Autorità con le delibere nn. 153/11/CIR e 139/12/CIR, non oggetto di rivalutazione in quanto non impattate dalla sentenza. Premesso quanto sopra, tuttavia, al fine di consentire un confronto dell’andamento delle singole componenti di costo nel corso degli anni, tale componente di costo è stata riportata nelle precedenti tabelle.

Telefonia Pubblica

93. L’analisi del revisore per la telefonia pubblica si prefigge la stima del costo netto associato alla fornitura di servizi di telefonia pubblica in aree e siti che presentano determinati requisiti in termini di concentrazione demografica, rilevanza sociale e commerciale, e altri luoghi di interesse.
94. L’insieme di tali postazioni di telefonia pubblica viene definito nel quadro regolamentare vigente come “Parco Impianti USO”, e rappresenta quelle postazioni che ipoteticamente Telecom Italia potrebbe decidere di smantellare qualora non soggetto a obblighi di servizio universale. Il costo netto attribuibile ai servizi di telefonia pubblica viene pertanto valutato in base alle remuneratività del solo “Parco Impianti USO”.
95. Una volta identificato il perimetro del Parco impianti USO come richiesto dalla delibera n. 290/01/CONS, il costo netto viene calcolato, successivamente all’attribuzione dei costi e ricavi a ciascuna postazione, come somma del costo netto delle singole PTP effettivamente in perdita. Non vengono inclusi, come la normativa annullata prevedeva, le PTP con costo netto negativo (ovvero profittevoli).
96. Da questo insieme, per evitare il fenomeno del *double counting*, vengono scorporate le PTP installate all’interno delle APNR e il cui costo netto è già stato computato all’interno del costo netto della FV.
97. Sono escluse altresì, come prassi degli anni di verifica precedenti, le PTP con numero di scatti inferiore a 12, considerate come postazioni non funzionanti.
98. Pur non essendo stata tale componente oggetto di rinnovazione del calcolo, al fine di consentire un agevole confronto dell’andamento delle singole componenti di costo nel corso degli anni, la stessa è stata riportata nelle tabelle descrittive riprendendo il valore approvato nelle corrispondenti delibere nn. 153/11/CIR e 139/12/CIR e rispettivamente pari a 8,9 milioni di euro per il 2004 e 7 milioni di euro per il 2005.

Benefici Indiretti

99. Nella tabella che segue si riportano i valori dei benefici indiretti post-sentenza, proposti da TIM, confrontati con il valore proposto dal revisore. Come già detto, i valori delle componenti dei benefici indiretti non inficiate dalla sentenza (valore pubblicitario TP) sono desunti dalle tabelle riportate nelle corrispondenti delibere dell'Autorità nn. 153/11/CIR e 139/12/CIR rispettivamente per gli anni 2004 e 2005.

Tabella 20: rettifiche del revisore sulle componenti di benefici indiretti

<i>(milioni di euro)</i>	TIM	BDO
USO 2004	post-sentenza	post-sentenza
Fedeltà al marchio	8,5	13,7
Valore pubblicitario mailing	1,1	2,3
Valore pubblicitario TP	6	6
Benefici indiretti	15,6	22
<i>(milioni di euro)</i>	TIM	BDO
USO 2005	post-sentenza	post-sentenza
Fedeltà al marchio	8,9	11,9
Valore pubblicitario mailing	1,3	2,1
Valore pubblicitario TP	6,7	6,7
Benefici indiretti	16,9	20,7

100. Poiché le tecniche di calcolo associate alla quantificazione dei benefici indiretti non risentono degli effetti prodotti dalla sentenza, il confronto con i dati approvati dalle delibere citate si rende necessario in quanto il revisore interviene esclusivamente sui dati di input per integrarli limitatamente alle categorie su cui hanno impatto i cambiamenti imposti al bacino di aree APNR, quali la fedeltà al marchio, il valore pubblicitario mailing.

101. Dall'analisi dei principali indicatori rilevanti ai fini del calcolo della componente di CNSU relativa ai benefici indiretti si osserva una tendenza, tra il 2004-2005, a un deterioramento complessivo del valore del marchio "Telecom Italia", in linea con una intensificazione dei livelli di concorrenza nel settore delle telecomunicazioni in Italia negli anni in oggetto.

Q.3 Si richiede di fornire valutazioni sulle rettifiche dei costi di cui sopra.

5 Le verifiche dell'Autorità sui costi della Fonia Vocale 2004-2007

102. In esito alla consultazione di cui alla delibera n. 89/18/CIR, le cui risultanze e valutazioni conclusive sono riportate in Allegato B alla delibera n. 62/19/CIR, l'Autorità ha ritenuto opportuno effettuare alcune verifiche e

apportare, ove necessario, alcune modifiche al calcolo dei costi evitabili della Fonia Vocale in modo coerente per gli anni 2004-2007 e nel rispetto della normativa vigente nello stesso periodo di riferimento.

103. Le linee guida del calcolo svolto dall'Autorità sono di seguito declinate:
- 1) Base di costo: LRIC e dimensionamento efficiente delle infrastrutture tenuto conto della effettiva domanda rilevata nelle APNR in ciascun anno di riferimento; le APNR sono le 1471 individuate dalla delibera n. 14/02/CIR e i profitti delle aree che progressivamente diventano profittevoli sono sottratti dal costo netto della Fonia Vocale.
 - 2) Vite Utili dei costi correnti sono le medesime utilizzate ai fini della redazione del bilancio d'esercizio nel periodo di riferimento (delibera n. 399/02/CONS).
 - 3) Utilizzo dei dati CORE per fissare il valore netto di sostituzione degli *asset* (NRC- *Net Replacement Cost*) come già previsto nella delibera n. 14/02/CIR (par. 4.3) per le verifiche del costo netto della Fonia Vocale USO a partire dal 2003³²; quindi il valore netto di sostituzione (NRC), sulla base del quale è calcolato il costo del capitale, è determinato come il prodotto tra il valore lordo di sostituzione dei cespiti (GRC) e il rapporto Net Book Value (NBV)/Gross Book Value (GBV)³³ desunti dai dati CORE.
 - 4) Calcolo della quota di deprezzamento secondo il metodo *Operating Capital Maintenance* (OCM) ossia dividendo il valore lordo di rimpiazzo per la vita utile.
 - 5) Opex di manutenzione preventiva e indiretti e manutenzione correttiva calcolati secondo canoni di efficienza, rispettivamente, sulla base di un *mark up* percentuale sui Capex e tramite modello *bottom up*;
 - 6) Input sul costo della manodopera, energia, collocazione, da CORE o da delibere di approvazione delle Offerte di Riferimento nei relativi anni di competenza 2004-2007.
 - 7) Valorizzazione solo degli *asset* non evitabili.
104. Riguardo ai punti 3) e 4) si osserva che TIM, al fine di determinare la quota di investimento su cui applicare il costo del capitale, ipotizza che i cespiti siano a metà della propria vita utile e calcola la quota di deprezzamento secondo il metodo OCM.
105. L'Autorità ritiene, a tale riguardo, corretto applicare, per il periodo 2004-2007, il rapporto NBV/GBV come desumibile dai dati contabili per

³² L'Autorità ritiene, pertanto, che le valutazioni espresse da Europe Economics debbano essere considerate come raccomandazioni da applicare all'attività di verifica del calcolo del costo netto 2003. A tale riguardo l'Autorità considera opportuna una revisione della metodologia di calcolo nel corso dell'attività di verifica del calcolo del costo netto per l'anno 2003.

³³ Net book value is the amount at which an organization records an asset in its accounting records. Net book value is calculated as the original cost of an asset, minus any accumulated depreciation, accumulated depletion, accumulated amortization, and accumulated impairment.

Gross Book Value: Original (historical) price paid for an asset, without any depreciation deduction.

determinare la quota di investimento su cui applicare il costo del capitale e calcolare la quota di deprezzamento secondo il metodo FCM.

5.1 Analisi dei costi della rete di distribuzione in rame

106. Ai fini delle verifiche sui costi della Fonia Vocale, l'Autorità ha acquisito, da TIM, l'elenco delle 1471 centrali che corrispondono alle APNR fissate dalla delibera n. 14/02/CIR. Le stesse sono state mappate con i dati disponibili nel modello di costo LRIC dell'Autorità. In aggiunta, su tali centrali è stata mappata, per ciascun anno, la domanda effettiva di clienti USO documentata da TIM al revisore.
107. L'Autorità ha mappato circa 1400 centrali con i dati in proprio possesso. A tali dati è stata associata la relativa domanda, al netto di quella associabile alle circa 70 centrali mancanti (si riporta un esempio per il 2006).

tot centrali	1.396
tot clienti	441.452
numero medio clienti/centrale	316

108. In questo modo si è potuto mappare quasi tutte le centrali USO sui 10 geotipi stabiliti dalla delibera n. 578/10/CONS e si è potuto determinare, per ogni gruppo di centrali USO, i Km di tracciato e di cavo (distinti in palificate e tracciato sotterraneo), il numero di armadi, di distributori, di raccordi e borchie d'utente e pressurizzatori.
109. Il passo successivo è stato quello di applicare il modello LRIC di cui alla delibera n. 578/10/CONS, in ottica *ora per allora*, per dimensionare, in modo efficiente, i cavi in rame necessari a servire l'utenza USO.
110. Come detto, il valore degli ammortamenti e il costo del capitale per ciascuna classe di cespiti è calcolato a partire dal corrispondente Valore Lordo di Rimpiazzo (GRC). Per il calcolo dei costi correnti (utilizzati in logica LRIC) l'Autorità ha svolto una valutazione *ora per allora*. Quindi sono stati ricalcolati i valori di rimpiazzo degli *asset* (Prezzo*Quantità) utilizzando i capitolati applicabili nel periodo 2004-2007 per tutte le componenti di rete (scavi e palificate, cablaggi, armadi, distributori, borchie, cavi in rame, pressurizzatori).
111. Ai fini del calcolo del costo del capitale l'Autorità, partendo dai dati contabili in proprio possesso, ha stimato, in logica *ora per allora*, per il periodo 2004-2007 un rapporto Net Book Value (NBV)/Gross Book Value (GBV) pari a 0,3.
112. Tenuto conto della normativa vigente il tasso di remunerazione del capitale (WACC) è pari al 13,5%, per il periodo 2004-2005, e 10,2%, per il periodo 2006-2007.

113. Il costo del capitale si ottiene moltiplicando il *Capitale impiegato* (GRC*NBV/GBV) per il WACC.
114. Il costo degli ammortamenti è pari, in base al calcolo approvato dal revisore, al Costo Lordo di Rimpiazzo diviso per la vita utile dei cespiti, input mutuato dal bilancio o dalla Contabilità Regulatoria.
115. Di seguito si riportano le vite utili, come da bilancio civilistico e CORE, utilizzate da TIM e verificate da BDO:

	Vite utili BDO
Raccordo d'abbonato	9
Rete aerea in rame	13
Rete sotterranea in rame (trincea)	20
Rete sotterranea in rame (tubazione)	35
Armadi	9
Distributori	9

116. La tabella seguente riporta i costi medi unitari (in Euro) risultanti dal modello LRIC dell'Autorità per gli asset della rete di accesso che sono stati valorizzati. Si fa osservare che, in base al modello LRIC di cui alla delibera n. 578/10/CONS, i capitolati possono differire tra un geotipo e l'altro. I valori in tabella, pertanto, rappresentano una media sui 10 geotipi.

Primaria cavi interrati	€ 11.445
Secondaria cavi interrati	€ 826
Primaria trincee	€ 46.262
Secondaria trincee	€ 45.520
Primaria pali	€ 5.616
Secondaria pali	€ 5.644
Primaria cavi palif	€ 10.808
Secondaria cavi palif	€ 683
Raccordo in trincea	€ 540
Raccordo palificata	€ 222
NTP	€ 1,5
Distributori	€ 128
Armadi	€ 2.464
Pressurizzatori	€ 10.201

117. Il costo della manutenzione correttiva è stato ottenuto utilizzando il modello *bottom up* di seguito riportato, tenuto conto di un tasso di guasto medio obiettivo del 13,5%, per il periodo 2004-2005, e del 13,0%, per il periodo 2006-2007, in linea con la allora vigente normativa. Il numero di interventi è determinato moltiplicando il tasso di guasto per la base clienti nazionale come risultante dall'osservatorio Agcom per gli anni 2004-2007.
118. Gli Opex diretti e indiretti sono stati valorizzati applicando ai Capex un tasso pari a, rispettivamente, il 2% e l'1,3%.

119. La tabella seguente riporta il modello di calcolo della manutenzione correttiva (in Euro/mese/cliente) con riferimento ad una base complessiva di clienti attestati alla rete di accesso di 23.023.000 unità (valore 2006). Si evidenzia che l'approccio dell'Autorità è prudenziale atteso che i tempi medi di intervento utilizzati sono quelli nazionali laddove è lecito supporre delle tempistiche medie maggiori nelle APNR, considerate le loro caratteristiche.

	Manutenzione correttiva ULL
componente impulsiva unitaria	€ 0,97
Numero medio interventi	2.992.990
componente manut. evolutiva	€ 74.076.502,50
componente evolutiva unitaria	€ 0,27
componente impulsiva non on field	€ 0,36
Tempo intervento on field (min)	115,84
Tempo riparazione complessivo (min)	159,44
costo manodopera	46,22
Tasso di guasto	13,0%
componente unitaria guasti NP	€ 0,03
Totale	€ 1,63

120. Le tabelle seguenti riportano le componenti di costo medio della rete di accesso, per cliente, per gli anni 2004-2007 come risultanti dal modello LRIC:

- anno 2004 (358 clienti/APNR)

COSTO MEDIO (Euro/mese)	19,64
NTP	0,03
Primaria capex	3,79
Primaria opex	1,11
Secondaria capex	10,56
Secondaria opex	1,29
raccordo capex	1,04
raccordo opex	0,14
Manutenzione corr	1,69

- anno 2005 (326 clienti/APNR)

COSTO MEDIO (Euro/mese)	21,40
NTP	0,03
Primaria capex	4,16
Primaria opex	1,22
Secondaria capex	11,60
Secondaria opex	1,41
raccordo capex	1,14
raccordo opex	0,15
Manutenzione corr	1,69

- anno 2006 (316,36 clienti/APNR)

COSTO MEDIO (Euro/mese)	20,41
NTP	0,03
Primaria capex	3,90
Primaria opex	1,25
Secondaria capex	10,90
Secondaria opex	1,46
raccordo capex	1,10
raccordo opex	0,15
Manutenzione corr	1,63

- anno 2007 (295,35 clienti/APNR)

COSTO MEDIO (Euro/mese)	21,75
NTP	0,03
Primaria capex	4,18
Primaria opex	1,34
Secondaria capex	11,67
Secondaria opex	1,56
raccordo capex	1,18
raccordo opex	0,16
Manutenzione corr	1,63

121. Di seguito si riportano le caratteristiche di dimensionamento efficiente delle centrali APNR e la loro mappatura sui geotipi definiti nella delibera n. 578/10/CONS:

statistiche	3,6%	2,4%	2,8%	3,9%	4,9%	6,4%	9,2%	13,9%	18,9%	34,0%
Numero centrali	50,00	33,00	39,00	55,00	69,00	89,00	129,00	194,00	264,00	474,00
Numero clienti	22.562	22.030	27.846	23.346	26.899	35.756	46.550	60.740	62.840	83.735
Km trench primaria/centrale	1,42	4,88	2,82	3,83	2,73	2,96	2,59	3,75	4,65	5,69
Km trench secondaria/centrale	5,14	11,16	20,00	13,56	16,19	20,89	23,95	25,13	24,16	32,07
Km cavi primaria/centrale	25,99	11,58	11,76	4,76	3,84	4,29	2,81	2,16	1,50	1,70
Km cavi secondaria/centrale	142,98	153,51	154,23	93,17	87,99	103,00	75,75	70,19	65,95	78,76
Numero clienti/centrale	451,23	667,58	714,00	424,47	389,84	401,76	360,85	313,09	238,03	176,66
metri cavo raccordo (2 coppie)/cliente	143,13	179,85	213,27	233,93	230,62	277,89	332,29	313,68	313,39	498,03
Numero distributori/centrale	119,64	225,67	288,77	166,18	147,10	159,90	155,57	153,21	131,59	114,63
Numero cabinet/centrale	3,06	5,39	6,64	4,49	3,87	4,11	3,87	3,91	3,18	2,93
Numero clienti/cabinet	147,46	123,77	107,51	94,52	100,75	97,70	93,29	80,03	74,90	60,20
Numero clienti/distributore	3,77	2,96	2,47	2,55	2,65	2,51	2,32	2,04	1,81	1,54
dimensione media cavi primaria interrati	36,57	139,00	127,55	150,88	159,90	163,55	128,10	168,77	153,73	114,90
dimensione media cavi primaria aerei	36,57	139,00	127,55	150,88	159,90	163,55	128,10	168,77	153,73	114,90
dimensione media cavi secondaria inter	2,00	5,00	5,00	5,46	6,25	5,00	10,00	7,65	5,27	6,66
dimensione media cavi secondaria aerei	2,00	5,00	5,00	5,46	6,25	5,00	10,00	7,65	5,27	6,66
% trench pallificata in primaria	5,6%	28,8%	37,9%	40,0%	33,3%	45,2%	38,7%	42,1%	58,3%	65,4%
% trench pallificata in secondaria	30,6%	48,1%	44,9%	59,3%	65,1%	70,1%	74,6%	77,6%	84,8%	92,0%
% pallificata raccordo	15,7%	18,9%	26,1%	29,1%	39,7%	42,0%	54,2%	55,2%	63,9%	73,3%
% cavo pallificata in primaria	5,5%	18,9%	26,1%	29,1%	39,7%	42,0%	54,2%	55,2%	63,9%	73,3%
% cavo pallificata in secondaria	15,7%	32,6%	40,9%	48,0%	56,4%	60,2%	66,6%	73,1%	78,9%	87,9%

122. Di seguito si riportano, per un confronto, gli stessi parametri nel caso delle centrali non USO:

	DATO NAZIONALE									
	Geotipo 1	Geotipo 2	Geotipo 3	Geotipo 4	Geotipo 5	Geotipo 6	Geotipo 7	Geotipo 8	Geotipo 9	Geotipo 10
Km trench primaria/centrale	5,70	3,34	3,35	3,10	2,16	2,30	2,19	2,97	3,46	4,83
Km trench secondaria/centrale	100,60	85,50	84,16	71,66	67,02	61,10	52,10	52,00	47,30	45,83
Km cavi primaria/centrale	38,58	16,07	13,49	7,11	5,51	5,94	3,75	3,05	2,08	2,37
Km cavi secondaria/centrale	283,60	220,95	187,26	154,62	127,79	154,77	117,82	96,96	78,04	105,35
metri trincea primaria/centrale/cliente	0,59	0,93	1,25	1,62	1,41	1,93	2,52	4,10	6,64	15,26
metri trincea secondaria/centrale/cliente	10,48	23,92	31,43	37,53	43,64	51,39	60,08	71,72	90,80	144,93
metri cavi primaria/centrale/cliente	4,02	4,50	5,04	3,72	3,59	5,00	4,32	4,20	4,00	7,48
metri cavi secondaria/centrale/cliente	29,54	61,82	69,92	80,98	83,21	130,17	135,85	133,72	149,81	333,12
Numero clienti/centrale	9599,99	3574,04	2678,03	1909,33	1535,88	1189,00	867,28	725,08	520,95	316,25
metri cavo raccordo (2 coppie)/cliente	90,04	120,14	141,92	152,84	155,83	183,67	215,31	213,41	223,78	347,58
Numero distributori/centrale	1487,09	888,87	726,41	559,32	477,93	392,72	298,91	270,26	211,20	151,41
Numero cabinet/centrale	51,61	23,21	17,88	13,45	11,10	9,12	6,82	6,33	4,93	3,77
Numero clienti/cabinet	185,99	153,96	149,77	141,94	138,31	130,35	127,16	114,50	105,67	83,97
Numero clienti/distributore	6,46	4,02	3,69	3,41	3,21	3,03	2,90	2,68	2,47	2,09
Dimensionalità dei cavi in primaria	332,86	304,04	230,21	250,37	281,18	207,96	203,80	191,18	153,73	107,08
Dimensionalità dei cavi in secondaria	13,26	10,00	10,00	10,00	12,20	9,78	10,00	10,00	9,03	5,00

5.2 Analisi della componente di costo link SL-SGU

123. In base alle informazioni acquisite da TIM la stessa ha allocato a tale componente di rete un costo unitario corrispondente al 4% del costo totale della Fonia Vocale (tra 1,70 e 1,80 euro/mese/cliente, per ogni anno, per il periodo 2004-2007).

124. Per la verifica l'Autorità ha effettuato una valutazione *Bottom Up* del costo minimo dei link SL-SGU necessari per la fornitura dei servizi di fonia e di linee affittate fino a 2Mbps nelle 1.471 APNR sulla base dei prezzi dei collegamenti trasmissivi di interconnessione Locale a 2Mbps previsti nelle OR per il periodo di interesse (di seguito si riporta la valutazione per il 2006). Le ipotesi principali adottate per la valutazione riguardano:

- Numero di link a 2Mbps per servizi di fonia: sono stati considerati 2 link per ogni centrale APNR (1.471*2 link), nella considerazione che si tratta del numero minimo di link necessario per la semplice "esistenza" di una centrale indipendentemente dall'utenza e dal traffico generato. E' evidente che trattasi di un valore FLOOR in quanto data l'utenza attestata ed il traffico generato alcune centrali richiedono una consistenza maggiore di link a 2 Mbps verso l'SGU. Il numero di link è, quindi, pari a 1471*2.
- Numero di link a 2Mbps per servizi di linee affittate: per le sole centrali dove erano presenti servizi di linee affittate (CDA e CDN fino a 2Mbps) è stata ipotizzata la necessità di 1 solo link a 2Mbps aggiuntivo per la fornitura di detti servizi. Si tratta anche in questo caso di un'ipotesi prudenziale in quanto

si ipotizza che 1 solo flusso a 2Mbps sia sufficiente a gestire tutti i servizi di linee affittate presenti sulla centrale (è noto che qualora fosse presente ad es. 1 CDN 2Mbps e un CDA ciò richiederebbe almeno 2 flussi a 2 Mbps sulla centrale). Sono stati inclusi, sulla base dei dati forniti da TIM, 605 link aggiuntivi a 2 Mbps.

- Distanza SL-SGU: è stata considerata la sola distanza in linea d'aria di ciascuna centrale dal corrispondente SGU. Si tratta di una ipotesi conservativa visto che i collegamenti SL-SGU sono solitamente diversificati per assicurare la massima affidabilità, con il secondo collegamento caratterizzato da una lunghezza superiore a quella del primo. La distanza media è di 14,61 km.

125. Solo a scopo esemplificativo, applicando alla distanza media SL-SGU il listino OR 2006, che prevede una quota fissa mensile di 78,75 euro/mese più una quota a km di 18,33 euro/km/mese, si ottiene un canone annuo di 4.156 Euro per un singolo link.

126. Se si moltiplica per 1471 SL e per 2 (numero di link per SL), si ottiene un costo annuo di € 12.228.176, senza considerare i casi di SL (605 come documentati da TIM) in cui va aggiunto un link per linee affittate. Il costo per la componente linee affittate è pari a $605 \times 4.156 = € 2.514.632$. Si ottiene, in tal modo, un costo totale di € 14.742.808 (il calcolo puntuale, fornisce € 13.467.141 sulla base delle distanze di ogni singola centrale dal rispettivo SGU).

127. A tale valore corrisponde un costo annuo per cliente USO di 32,4 euro. Quindi un valore mensile di 2,7 euro da confrontare con valore di 1,78 euro/mese verificato dal revisore.

128. L'Autorità ritiene, pertanto, la valutazione del revisore sia corrispondente ai canoni di efficienza e recupero dei costi.

5.3 Costi di alimentazione e condizionamento

129. In base alle informazioni acquisite da TIM la stessa ha allocato a tale componente di rete un costo unitario corrispondente al 3-4% del costo totale della Fonia Vocale (tra 1,37 e 1,55 euro/mese/cliente nel periodo 2004-2007). L'Autorità ha ritenuto opportuno effettuare una verifica sulla base dei dati di consumo delle centrali SL, che TIM comunica annualmente ai fini dell'approvazione dei costi OR di energia e condizionamento. Trattasi di un dato medio nazionale, quindi efficiente, e che si basa sulle fatture realmente pagate a TELENERGIA. Si riporta di seguito il dato acquisito nel periodo 2012-2016:

Anno	MWh Totali	N. centrali	MWh/centrale	Totale €
2013	1.442.818	10.000	144,28	246.706.931
2014	1.450.702	10.000	145,07	244.503.658
2015	1.448.957	10.000	144,9	238.610.188
2016	1.320.268	10.000	132,03	211.652.012

130. Da tali dati e da quelli sul numero di linee complessive riportati nell'osservatorio Agcom è possibile calcolare il consumo medio di energia per cliente come segue:

costo unitario a MWh	costo euro/cliente/anno	costo euro/cliente/mese	consumo MWh/cliente	consumo KWh/cliente
€ 170,99	11,51 €	0,96 €	0,067	67,30
€ 168,54	11,71 €	0,98 €	0,069	69,46
€ 164,68	11,72 €	0,98 €	0,071	71,16
€ 160,31	10,50 €	0,87 €	0,065	65,50
	11,36			68,35
	Media			Media

131. A questo punto, partendo dai valori del costo dell'energia approvati negli anni 2004-2007, è possibile, noto il dato di consumo medio, calcolare il costo medio per cliente come segue:

2004	104,6 euro/MWh	
2005	120,0 euro/MWh	
consumo medio/cliente	68,35 KWh/cliente	
2004	7,15 € costo energia/cliente/anno	
2005	8,20 € costo energia/cliente/anno	
2004	€ 0,60 costo energia/cliente/mese	
2005	€ 0,68 costo energia/cliente/mese	

	Costo unitario energia offerta di riferimento	
2006	95,0 euro/MWh	
2007	115,0 euro/MWh	
consumo medio	68,35 KWh/cliente	
2006	6,49 € costo energia/cliente/anno	
2007	7,86 € costo energia/cliente/anno	
2006	€ 0,54 costo energia/cliente/mese	
2007	€ 0,66 costo energia/cliente/mese	

132. Per quanto riguarda la componente di costo impiantistico l'Autorità ha utilizzato i dati contabili da CORE relativi ai rispettivi anni 2004-2007. Di seguito, ad esempio, si riportano i dati da CORE 2004 e 2006:

ammortamento impianti + imposte	€ 181.537.330	base CoRe 2004 con WACC al 13,5%	
Capitale impiegato netto	€ 221.112.300		
costo del capitale	€ 29.850.161		
accessi fisici	24.369.892		
costo unitario Euro/cliente/mese	€ 0,72		

ammortamento impianti + imposte	€ 194.765.333	OR 2007
di cui costo del capitale (10,2%)	€ 20.978.381	
accessi fisici	23.247.000	2006
costo unitario/mese	€ 0,70	

133. Si riporta, di seguito, il dato contabile acquisito in sede di approvazione dell'OR 2006 e 2007.

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

	10,75%				Costi specifici per OLO	Consumi	Costo al KWh			Costo al KW			Costo Unitario Totale del servizio di EE
	A	B	C	D=A+B+C			Impianti + Imposte	Costi specifici per OLO	Energia Elettrica	Impianti + Imposte	Costi specifici per OLO	Energia Elettrica	
	Costo Industriale	Imposte di fabbricazione e consumo EE	Costo del capitale	Costo totale Impianti + Imposte									
OR 2006 21 marzo 2007 EE su impianti TI	euro 130.881.188	euro 21.988.608	euro 20.485.973	euro 173.355.769	euro 17.187.933	KWh 1.004.666.667	euro/KWh 0,173	euro/KWh 0,017	euro/KWh 0,095	euro/KWh 1.511,54	euro/KWh 149,87	euro/KWh 832,20	euro/KWh 2.493,61
OR 2007 21 marzo 2007 EE su impianti TI	euro 117.067.954	euro 25.016.227	euro 19.437.854	euro 161.522.035	euro 16.158.916	KWh 1.004.666.667	euro/KWh 0,161	euro/KWh 0,016	euro/KWh 0,115	euro/KWh 1.408,36	euro/KWh 140,89	euro/KWh 1.008,33	euro/KWh 2.557,58
OR 2006 21 marzo 2007 CDZ ad acqua refrigerata	euro 20.625.399	euro 10.994.304	euro 1.623.595	euro 33.243.298	euro 5.177.177	KWh 502.333.333	euro/KWh 0,066	euro/KWh 0,010	euro/KWh 0,095	euro/KWh 579,72	euro/KWh 90,28	euro/KWh 832,20	euro/KWh 1.502,20
OR 2007 21 marzo 2007 CDZ ad acqua refrigerata	euro 16.453.982	euro 12.508.113	euro 1.540.527	euro 30.502.622	euro 4.864.356	KWh 502.333.333	euro/KWh 0,061	euro/KWh 0,010	euro/KWh 0,115	euro/KWh 531,92	euro/KWh 84,83	euro/KWh 1.008,33	euro/KWh 1.625,08

5.4 Costi di occupazione spazi industriali

134. Si tratta dei costi di gestione e ammortamento degli immobili corrispondenti agli Stadi di Linea. L'Autorità ha effettuato una verifica sulla base dei dati contabili certificati disponibili. Di seguito si riportano, a titolo di esempio, quelli relativi alla CORE 2004.

Base di costo utilizzata: FDC / HCA 2004										(E+F)x1000/G
	A	B	C	D=Cx10,2%	E=A+D	F=(B+E)x4%	G			
Nome del servizio di cui all'offerta di riferimento	Costi Industriali		Capitale impiegato netto	Costo del capitale	Costo totale	Costi specifici OLO	Driver di ripartizione dei costi totali			Costo unitario
	euro/000	euro/000	euro/000	euro/000	euro/000	euro/000	metri quadri			euro/metro quadro
Superficie Lorda Utilizzata	304.664,00		601.804,00	61.384,01	366.048,01	14.641,92	3.509.180			108,48
Servizi di Facility Management	72.400,00		- 15.492,00	- 1.590,18	70.819,82	2.832,79	3.509.180			20,99
Servizi di Security - Presidio	41.252,00		- 9.585,00	- 977,67	40.274,33	1.610,97	6.782.091			6,17
Servizi di Security - Reception	21.682,00		- 5.084,00	- 518,57	21.363,43	854,54	6.782.091			3,27

Base di costo utilizzata: FDC / HCA 2004										H=(E+1000/G)x 24x365	I=(B+1000/G) x24x365	L=(F+1000/ G)x24x365	H+I+L
	A	B	C	D=Cx10,2%	E=A+D	F=(B+E)x4%	G	costo al KW					
Nome del servizio di cui all'offerta di riferimento	Costo impianti, ricarichi EE e imposte di fabbricazione e consumo EE	Energia Elettrica	Capitale impiegato netto	Costo del capitale	Costo totale	Costi specifici OLO	Driver di ripartizione dei costi totali	Impianti + ricarichi e imposte EE	Energia Elettrica	Costi specifici per OLO	Costo unitario		
	euro/000	euro/000	euro/000	euro/000	euro/000	euro/000	kWh	euro/kW	euro/kW	euro/kW	euro/kW		
Servizio EE tutto su impianti TI	129.917,18	115.642,99	190.567,19	19.437,85	149.355,03	10.599,92	1.004.666.667	1.302,27	1.008,33	92,42	2.403,02		
Servizio CDZ ad acqua refrigerata	22.678,59	57.821,49	15.103,21	1.540,53	24.419,12	3.289,62	502.333.333	425,84	1.008,33	57,37	1.491,53		
Servizio EE con Stazioni di energia e batterie OLO	22.316,95	115.642,99	15.411,90	1.572,01	23.888,97	5.581,28	1.004.666.667	208,30	1.008,33	48,66	1.265,29		
Servizio CDZ ad espansione diretta	6.424,61	57.821,49	-	-	6.424,61	-	502.333.333	112,04	1.008,33	-	1.120,36		
Servizio energia fornito su impianti TI: quota fissa	129.917,18	-	190.567,19	19.437,85	149.355,03	10.599,92	1.004.666.667	1.302,27	-	92,42	1.394,70		
Servizio energia fornito con stazioni di energia e batt. OLO: quota fissa	22.316,95	-	15.411,90	1.572,01	23.888,97	5.581,28	1.004.666.667	208,30	-	48,66	256,96		
											Costo unitario (euro/kWh)		
Servizio energia: quota Variabile	-	115.642,99	-	-	-	-	1.004.666.667	-	1.008,33	-	0,115		

135. A partire dal valore del capitale impiegato netto e dai costi annui industriali è possibile determinare, preso atto del driver di ripartizione certificato, il corrispondente costo a mq come segue:

costo industriale	capitale impiegato netto	wacc	costo totale	Quantità	costo unitario
345.916.000	611.389.010	82.537.516	428.453.516	3.509.180	122,10

136. Dal prodotto del costo unitario di cui sopra per il numero di mq allocato alle centrali APNR (dato verificato dal revisore BDO) si ottiene il costo degli spazi industriali USO. Rapportando lo stesso al numero di clienti delle APNR si ottiene il valore unitario per cliente per mese.

Costo unitario evitabile mq	122,10	euro/mq
mq delle AdC del Bacino	66.437	mq
Costo Spazi Industriali della AdC (1471)	8.111.643	euro
Numero clienti delle AdC (1471)	515.602	nr clienti
Costo spazi Industriali per cliente (annuo)	15,73	euro/cliente/anno
Costo spazi Industriali per cliente (mese)	1,31	euro/cliente/mese
numero AdC	1.471	
Dimensione media singola centrale	45	mq

137. In base allo stesso calcolo, per il 2005 si ottiene quanto segue:

Costo unitario evitabile mq	122,10	euro/mq
mq delle AdC del Bacino	66.437	mq
Costo Spazi Industriali della AdC (1471)	8.111.643	euro
Numero clienti delle AdC (1471)	469.528	nr clienti
Costo spazi Industriali per cliente (annuo)	17,28	euro/cliente/anno
Costo spazi Industriali per cliente (mese)	1,44	euro/cliente/mese
numero AdC	1.471	
Dimensione media singola centrale	45	mq

138. Applicando un WACC del 10,2% al capitale netto impiegato per il 2006 e 2007 si ottiene il seguente costo unitario:

costo industriale	capitale impiegato	wacc	costo totale	Quantità	costo unitario
345.916.000	611.389.010	62.361.679	408.277.679	3.509.180	116,35

139. Tenuto conto della domanda si ottiene quanto segue per il 2006 e 2007:

Costo unitario evitabile mq	116,35	euro/mq
mq delle AdC del Bacino USO	66.437	mq
Costo Spazi Industriali della AdC (1471)	7.729.653	euro
Numero clienti delle AdC (1471)	455.659	nr clienti
Costo spazi Industriali per cliente (annuo)	16,96	euro/nr clienti/anno
Costo spazi Industriali per cliente (mese)	1,41	euro/nr clienti/mese
numero AdC	1.471	
Dimensione media singola centrale	45	mq

Costo unitario evitabile mq	116,35	euro/mq
mq delle AdC del Bacino USO	66.437	mq
Costo Spazi Industriali della AdC (1471)	7.729.653	euro
Numero clienti delle AdC (1471)	425.136	nr clienti
Costo spazi Industriali per cliente (annuo)	18,18	euro/nr clienti/anno
Costo spazi Industriali per cliente (mese)	1,52	euro/nr clienti/mese
numero AdC	1.471	
Dimensione media singola centrale	45	mq

5.5 Costo della centrale di commutazione telefonica (Capex+Opex)

140. La verifica è stata effettuata sulla base di un dato di investimento medio per cliente pari a circa 214 Euro, desumibile dai dati più efficienti allegati da TIM e confermato da un costruttore di centrali di commutazione. Trattasi, anche in tal caso, di un approccio efficiente prudenziale atteso che, per centrali con pochi clienti, non è possibile scendere al di sotto di una determinata soglia di prezzo. Moltiplicando tale valore per il numero medio di clienti per SL si ottiene il costo medio per SL in logica *bottom up* efficiente. Il capitale impiegato netto è pari al 50% del valore lordo (GRC). Si assume, altresì, un opex efficiente di manutenzione tra il 7 e l'11%, in funzione delle maggiori economie di scala ottenibili all'aumentare del numero medio di clienti per centrale (come avviene, ad esempio, se si confronta il 2004 con il 2006). Di seguito un esempio di calcolo per il 2004:

costruttori: costo medio per cliente	
costo/anno/utente	€ 214,08
costo anno	€ 75.037,44

a)	Valore Corrente Lordo	€ 75.037,44 euro
b)	Vita utile contabile	6 anni
c)=a)/b)	Quota di Ammortamento	12.506 euro
d)=a) x 50%	Valore Corrente Netto (50%)	37.519 euro
e)= d) x 13,5%	Costo del capitale	5.065 euro
f)= c)+e)	Costo unitario SL (medio)	17.571 euro
g)	Numero clienti medio x AdC USO	350,51 (515.602/1.471)
h)=f)/g)	Costo unitario SL x cliente/anno	50,13 euro/cliente/anno
i)=h)/12	Costo unitario SL x cliente/mese	4,18 euro/cliente/mese
	7% Costi manutenzione AdC USO	0,29 euro/cliente/mese
	TOTALE	4,47 euro/cliente/mese

Di seguito il calcolo per il 2006:

costruttori: costo medio per cliente	
costo/anno/utente	€ 214,08
costo anno	€ 66.313,72

a)	Valore Corrente Lordo	€ 66.313,72 euro
b)	Vita utile contabile	6 anni
c)=a)/b)	Quota di Ammortamento	11.052 euro
d)=a) x 50%	Valore Corrente Netto (50%)	33.157 euro
e)= d) x 10,2%	Costo del capitale (WACC 10,2%)	3.382 euro
f)= c)+e)	Costo unitario SL (medio)	14.434 euro
g)	Numero clienti medio x AdC USO	309,76 (455.659/1.471)
h)=f)/g)	Costo unitario SL x cliente/anno	46,60 euro/cliente/anno
i)=h)/12	Costo unitario SL x cliente/mese	3,88 euro/cliente/mese
	10,7% Costi manutenzione AdC USO	0,42 euro/cliente/mese
	TOTALE	4,30 euro/cliente/mese

141. Si fa, a tale riguardo, rilevare, che i valori più efficienti dichiarati da TIM corrispondono ad una media di 68.000 Euro circa. Ciò determina una rettifica in riduzione rispetto al valore determinato da TIM (compreso tra 5,70 e 6,29 Euro/mese nel periodo 2004-2007).

5.6 Costi commerciali e di attivazione

142. L'Autorità ritiene congrua la valutazione di TIM e che corrisponde a circa il 3,85% dei costi del servizio complessivo di Fonia Vocale (1,46 Euro/mese medi).

143. L'Autorità ritiene, a tale riguardo, utile il riferimento alle delibere nn. 249/07/CONS, 71/09/CIR e 68/15/CONS.

Costi evitabili	Delibera 249/07/CONS (canone retail: 12,14 €)	Delibera 71/09/CIR (canone retail: 13,40 €)	Delibera n. 68/15/CONS Orientamenti dell'Autorità in merito all'ottemperanza della sentenza CdS	AGCOM Valutazioni conclusive
<i>Costi di commercializzazione dell'offerta (marketing, pubblicità e rete di vendita)</i>	1,46	1,61	1,68	1,68
<i>Costi di gestione del cliente (costi di fatturazione e assistenza clienti)</i>				
<i>Costi delle infrastrutture di rete non utilizzate: cartolina d'utente</i>	0,97	1,07	0,91	0,96
<i>Costi delle infrastrutture di rete non utilizzate: raccordo</i>			0,21	.
<i>Totale</i>	2,43	2,68	2,8	2,64
<i>minus</i>	20%	20%	20,90%	19,70%

144. Per i costi di attivazione l'Autorità ritiene congruo un *mark up* del 3% circa sul costo complessivo della Fonia Vocale, che corrisponde ad un valore medio di 1,13 euro/mese. Tale valore tiene conto del dato contabile medio nazionale nei 4 anni in oggetto (0,81 euro/mese/cliente) e di un ragionevole incremento del 40% per tener conto dei costi e delle minori economie di scala e di scopo, nello svolgimento delle attività connesse all'attivazione dei servizi di Fonia Vocale, delle APNR.

5.7 Costo unitario della Telefonia Pubblica inclusa nelle APNR

145. TIM ha prodotto una valutazione solo per gli anni 2006 e 2007 impattati dalla sentenza del CdS.

146. A tale riguardo TIM ha prodotto una valutazione di 1,22 Euro/mese per il 2006 e 1,31 Euro/mese per il 2007.

147. Con riferimento al 2006 il revisore ha verificato un costo evitabile di circa 505 Euro a postazione.

148. TIM ha comunicato che il numero di postazioni TP incluse nelle APNR è pari, nel 2006, a 7.502 unità.

149. Ne consegue, quindi, un costo unitario/mese per cliente pari a Euro 0,69:

costo unitario/TP	505,70
N TP	7.502,00
costo annuo	3.793.727,87
N clienti	455.659
costo/mese/cliente	0,69

150. Si riporta, di seguito, analoga rivalutazione per il 2007:

costo unitario/TP	567,00
N TP	6.900,00
costo annuo	3.912.329,56
N clienti	425.136
costo/mese/cliente	0,77

5.8 I costi della Telefonia Pubblica USO

151. L'Autorità ha effettuato, sulla base delle informazioni di dettaglio allegate da TIM, una analisi delle singole componenti di costo e ricavo, come di seguito riportato:

CONTO USO - DESCRIZIONE	MIX
Installazione MOI RA	0,00
Installazione MOS RA	11%
Manutenzione MOI RA	0%
Manutenzione MOS RA	6%
Totale costi operativi - raccordo in rame	18%
Manutenzione apparecchi e loro dotazioni	3%
Pulizia apparecchi e loro dotazioni	2%
Manutenzione MOI Impianti TP	4%
Costi annuali energia	3%
Canone Occupazione Spazi	1%
Totale costi operativi - apparecchi, cabine e loro dotazioni	13%
Ammortamento apparecchi e loro dotazioni	27%
Ammortamenti Sist_ Inf_ e Sist_ Gestione	2%
Materiali manutenzione impianti	2%
Amm - Raccordo Abbonato	0%
Ammortamenti attacco d'utente	0%
Totale ammortamenti - apparecchi, cabine e loro dotazioni, etc.	31%
Costo del capitale apparecchi e loro dotazioni	12%
Costo del Capitale RA	0%
Costo del Capitale sistemi di gestione	0%
Costo Capitale Attacco d'utente	0%
Totale costo del capitale - apparecchi, cabine, cartolina, etc.	13%
Costi di interconnessione	10%
Costo annuo gestione commerciale	9%
Costi per compensi a gestori	4%
Perdite per furti ammanchi	1%
Totali partite correlate ai ricavi della TP	24%

152. Di seguito la valorizzazione complessiva verificata dal revisore:

Totale Costo evitabile		17.628.546	505,70
Numero PTP		34.860	
Totale Ricavo mancato		11.543.985	331,15
Costo netto		6.084.561	174,54
Rapporto Ricavi/Costi		0,65	

153. Si riporta, di seguito, analogo dettaglio per il 2007:

CONTO USO - DESCRIZIONE	MIX
Installazione MOI RA	0,00
Installazione MOS RA	1%
Manutenzione MOI RA	0%
Manutenzione MOS RA	1%
Totale costi operativi - raccordo in rame	2%
Manutenzione apparecchi e loro dotazioni	0%
Pulizia apparecchi e loro dotazioni	0%
Manutenzione MOI Impianti TP	10%
Costi annuali energia	5%
Canone Occupazione Spazi	2%
Totale costi operativi - apparecchi, cabine e loro dotazioni	16%
Ammortamento apparecchi e loro dotazioni	28%
Ammortamenti Sist_ Inf_ e Sist_ Gestione	2%
Materiali manutenzione impianti	3%
Amm - Raccordo Abbonato	0%
Ammortamenti attacco d'utente	0%
Totale ammortamenti - apparecchi, cabine e loro dotazioni, etc.	33%
Costo del capitale apparecchi e loro dotazioni	13%
Costo del Capitale RA	0%
Costo del Capitale sistemi di gestione	0%
Costo Capitale Attacco d'utente	0%
Totale costo del capitale - apparecchi, cabine, cartolina, etc.	13%
Costi di interconnessione	15%
Costo annuo gestione commerciale	13%
Costi per compensi a gestori	5%
Perdite per furti ammanchi	3%
Totali partite correlate ai ricavi della TP	36%

Totale Costo evitabile		31.153.483	567,00
Numero PTP		54.944	
Totale Ricavo mancato		22.609.359	411,50
Costo netto		8.544.124	155,51
Rapporto Ricavi/Costi		0,73	

154. L'Autorità ha ritenuto la valutazione svolta congrua e coerente con quanto approvato negli altri anni in ambito USO (ci veda la sezione di sintesi per un confronto).

5.9 Costi di interconnessione

155. L'Autorità ha preso atto dei valori verificati dal revisore che sono di seguito riportati:

Tipologia traffico	CNSU 2004	peso perc.
chiamate fisso-mobile	27.067.452	83,733%
chiamate internazionali	4.190.971	12,965%
chiamate reverse locale	763.252	2,361%
traffico non geografico	221.446	0,685%
chiamate reverse nazionale	82.332	0,255%
SMS uscente	305	0,001%
Totale quote da riversare	32.325.758	100,0%

costi di interconnessione reti OAOs 5,22 mese cliente

Tipologia traffico	CNSU 2005	peso perc.
chiamate fisso-mobile	24.413.499	82,769%
chiamate internazionali	3.149.212	10,677%
chiamate reverse locale	903.964	3,065%
traffico non geografico	912.775	3,095%
chiamate reverse nazionale	116.267	0,394%
SMS uscente	153	0,001%
Totale quote da riversare	29.495.870	100,0%

costi di interconnessione reti OAOs 5,24 mese cliente

Tipologia traffico	CNSU 2006	peso perc.
chiamate fisso-mobile	19.490.312	72,9%
chiamate internazionali	3.790.698	14,2%
chiamate reverse locale	1.944.864	7,3%
traffico non geografico	1.003.273	3,8%
chiamate reverse nazionale	421.592	1,6%
SMS uscente	69.818	0,3%
Totale quote da riversare	26.720.557	100,0%

costi di interconnessione reti OAOs 4,89 mese cliente

Tipologia traffico	CNSU 2007	peso perc.
chiamate fisso-mobile	20.396.653	69,4%
chiamate internazionali	4.161.065	14,1%
chiamate reverse locale	2.771.242	9,4%
traffico non geografico	1.104.250	3,8%
chiamate reverse nazionale	826.234	2,8%
SMS uscente	150.772	0,5%
Totale quote da riversare	29.410.216	100,0%

costi di interconnessione reti OAOs 5,76 mese cliente

156. I costi unitari di interconnessione sono stati utilizzati per calcolare il costo complessivo medio della Fonia Vocale nelle APNR.

5.10 Sintesi

157. Si riporta, di seguito, l'esito della verifica complessiva sui costi della Fonia Vocale effettuata, dall'Autorità, sulla base di un modello *bottom up* in logica LRIC.

BDO - COSTO TOTALE FV (EURO/mese/cliente)	€ 38,51	€ 41,78	€ 40,59	€ 45,07
Verifica Agcom	€ 36,04	€ 38,43	€ 37,21	€ 40,12
Delta	€ 2,48	€ 3,35	€ 3,39	€ 4,95
Costo unitario evitabile REITE IN RAME	€ 19,64	€ 21,40	€ 20,41	€ 21,75
centrale SL (accesso e trasporto)	€ 4,47	€ 4,59	€ 4,30	€ 4,27
Link SL-SGU (appartati tx sede SL e sede SGU + portanti trasmissivi)	€ 1,66	€ 1,80	€ 1,78	€ 1,99
Costo unitario evitabile TRASPORTO vs SGU	€ 6,13	€ 6,38	€ 6,08	€ 6,26
costi di alimentazione e condizionamento (centrale SL e apparati tx)	€ 1,32	€ 1,41	€ 1,24	€ 1,35
costi di occupazione spazi industriali (centrale SL e apparati tx)	€ 1,27	€ 1,40	€ 1,38	€ 1,52
Costo unitario evitabile COLOCAZIONE	€ 2,59	€ 2,81	€ 2,62	€ 2,87
costi esterni di interconnessione reti OAOs	€ 5,22	€ 5,24	€ 4,89	€ 5,76
costi commerciali (retail)-3,8%	€ 1,38	€ 1,47	€ 1,40	€ 1,51
costi di installazioni per cliente (3%)	€ 1,08	€ 1,13	€ 1,12	€ 1,20
costi della TP	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,69	€ 0,77
ALTRI costi unitari evitabili	€ 7,68	€ 7,84	€ 8,09	€ 9,24
COSTO TOTALE	€ 222.964.193,93	€ 216.515.059,30	€ 203.440.321,92	€ 204.674.140,69
Numero clienti	515.602	469.528	455.659	425.136

158. Di seguito si riporta, per ciascun anno, la valorizzazione complessiva del costo netto USO:

FV	34,1	42,6	33,3	33,6
TP	8,99	7,00	6,09	8,54
CA	8,95	8,20	7,56	6,06
BI	22,0	20,7	18,5	19,1
Totale costo netto AGCOM (mln)	30,00	37,15	28,45	29,09
Totale costo netto BDO (mln)	45,3	56,0	47,0	56,21
Adjustment Agcom (mln)	15,34	18,85	18,50	27,12

Si riportano di seguito ulteriori visioni d'insieme (stime BDO/AGCOM):

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
modello costo	LRIC	LRIC	LRIC	LRIC	HCA	HCA
WACC	13,50%	13,50%	10,20%	10,20%	10,20%	10,20%
Numero APNR	1471	1471	1471	1471	570	570
Costo evitabile FV AGCOM	222.964.194	216.515.059	203.440.322	204.674.141		
Costo evitabile FV TIM	238.300.000	235.400.000	221.951.813	229.949.711		
Ricavo mancato FV	188.900.000	173.870.000	170.162.392	171.111.258		
Costo evitabile FV/APNR	151.573	147.189	138.301	139.139	99.491	94.105
Ricavo mancato FV/APNR	128.416	118.199	115.678	116.323	99.070	89.404
Numero postazioni TP USO	n.d.	n.d.	34.860	54.944	98.795	90.768
Costo netto/postazione TP			174,7	155,5	89,5	152,3

Costo evitabile TP/postazione (revisore)-Euro			505,7	567,0	709,4	632,6
<i>Verifica agcom</i>			505,7	567,0		
Ricavo mancato TP/postazione (revisore) -Euro			331,0	411,5	620,0	480,3
Costo netto TP/postazione (revisore)-Euro			174,7	155,5	89,5	152,3
<i>costo netto TP/postazione -Euro</i>			174,7	155,5	89,5	152,3

6 Consolidamento dell'analisi di iniquità per gli anni 2004 - 2007

159. Sulla base delle rettifiche apportate da BDO nelle relazioni conclusive dell'attività di rinnovazione del calcolo del costo netto del servizio universale, oltre che delle rettifiche sui costi della Fonia Vocale dell'Autorità e sopra illustrate, la nuova stima complessiva del costo netto del servizio universale ammonta, per gli anni 2004-2007, ai valori della tabella sopra riportata.
160. Essendo stato certificato per i quattro anni un costo netto positivo, l'Autorità è tenuta a consolidare l'analisi di iniquità svolta in fase preistruttoria prendendo a riferimento il valore di costo netto verificato dal revisore, rispetto a quello stimato da Telecom Italia. L'Autorità, in particolare, ha svolto l'analisi di iniquità dell'onere, in coerenza con le indicazioni del BEREC e con quelle fornite con le delibere nn. 88/18/CIR e 89/18/CIR, concernenti rispettivamente il costo netto USO 2008-2009 e 2006-2007.
161. In particolare, per valutare l'iniquità nel periodo 2004 – 2007, l'Autorità ha provveduto ad analizzare gli indicatori, di Telecom Italia S.p.A., relativi al rapporto tra costo netto USO e Utile netto.
162. Tali indicatori sono stati anche analizzati alla luce della situazione competitiva del mercato rilevata nell'anno di riferimento attraverso le quote di mercato per i servizi di accesso e dell'andamento del risultato operativo dell'azienda nel corso degli anni dal 2004 al 2007.

Fonte: Bilancio civilistico TI SpA

Telecom Italia Spa

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Ricavi della produzione	16.922	16.582	23.539	23.573	22.675	21.181
Costi della produzione	9.245	10.104	12.184	13.843	13.138	11.673
EBITDA (val. ass. TI Spa)	7.677	6.477	11.355	9.730	9.538	9.508
EBITDA (% TI Spa)	45,4%	39,1%	48,2%	41,3%	42,1%	44,9%
Risultato prima delle imposte	3.182	2.756	6.250	3.526	2.136	2.455
Imposte	1.047,0	923,0	2.107,0	1.643,0	662,0	1.056,0
Utile netto reale	2.135	1.834	4.143	1.882	1.473	1.399
Costi USO Fonia Vocale	223	217	203	205	56,7	53,6
Ricavi USO Fonia Vocale	189	174	170	171	56,5	51,0
Costo netto	30,0	37,2	28,5	29,1	2,9	11,6
RATIO's						
Costo evitabile FV USO/totale costi di produzione	2,41%	2,14%	1,67%	1,48%	0,43%	0,46%
Costo netto USO/Margine operativo lordo	0,39%	0,57%	0,25%	0,30%	0,03%	0,12%
Costo netto USO/Utile netto	1,41%	2,03%	0,69%	1,55%	0,20%	0,83%
Pressione fiscale effettiva	32,90%	33,49%	33,71%	46,60%	30,99%	43,01%
Ricavi mancati/ricavi operativi totali	1,12%	1,05%	0,72%	0,73%	0,25%	0,24%
Costo netto USO/Utile netto (153/11/CIR, 139/12/CIR)	1,34%	1,63%				
Costo netto USO/Margine operativo lordo (153/11/CIR, 139/12/CIR)	0,37%	0,46%				
Costo netto USO (153/11/CIR, 139/12/CIR)	28,7	29,9				

163. Tenuto conto delle osservazioni del mercato, di cui all'Allegato B, l'Autorità si focalizza su due indicatori: l'indicatore *costo netto del SU in rapporto all'utile netto* e *costo netto del SU/EBITDA*. I valori riportati nella soprastante tabella evidenziano la non apprezzabilità degli indicatori suddetti per il solo 2008, anno in cui il costo netto è stato dichiarato non iniquo. A titolo di esempio, se si considera l'indicatore di sintesi dei due (prodotto*100), si ottengono i seguenti valori dal 2004 al 2009:

0,55%	1,16%	0,17%	0,46%	0,01%	0,10%
-------	-------	-------	-------	-------	-------

Appare evidente come l'anno in cui la combinazione dei parametri rilevanti presenta una discontinuità di almeno un fattore 10 è il 2008. Di particolare rilievo il rapporto *costo netto / EBITDA* che assume, nei 4 anni 2004-2007, un valore sempre superiore allo 0,25% laddove l'Autorità aveva definito come iniqui, seppur indirettamente, valori dello 0,37% e 0,46% rispettivamente per gli anni 2004 e 2005 con le delibere nn. 153/11/CIR e 139/12/CIR, non annullate in relazione alla valutazione di iniquità.

164. Ciò porta a ritenere giustificata l'iniquità del costo netto USO per il periodo 2004-2007.

165. L'Autorità ritiene, pertanto, che la fornitura del servizio universale per gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 determini un costo netto iniquo in capo a Telecom Italia e, dunque, che, ai sensi dall'art. 3, comma 2, dell'Allegato 11 al Codice, sia applicabile il meccanismo di ripartizione. Di conseguenza deve essere istituito l'apposito fondo presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

166. Per tali anni si dovrà, altresì, procedere a ripartire l'onere di revisione tra gli operatori contributori ai sensi dell'art. 4, comma 1, dell'Allegato 11 al Codice.

Q.4 Si forniscano valutazioni in relazione alle analisi dell'Autorità in merito alla iniquità dell'onere ai sensi dell'art. 63, comma 1 del Codice.

7 Conclusioni dell'Autorità

167. Tutto ciò premesso, in disparte dall'esito della consultazione sulla sussistenza di oneri iniqui in capo all'operatore incaricato, l'Autorità ritiene che, ai fini della valutazione del costo netto del servizio universale in materia di servizi di comunicazione elettronica, per gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 debba essere prevista la ripartizione dell'onere (eventuale costo netto e degli oneri derivanti dall'attività di verifica condotta da BDO per un importo corrispondente a 160.000 euro, per gli anni 2006 e 2007 e a 70.000, per gli anni 2004 e 2005 – questi ultimi importi da liquidarsi comprensivi di IVA al 22%) sulla base del criterio di cui all'articolo 4, comma 1, dell'Allegato 11 al Codice.
168. A tal fine l'Autorità ha riportato, nelle tabelle seguenti, le percentuali di ripartizione per gli anni in esame, approvate con le delibere nn. 153/11/CIR, 139/12/CIR, 46/13/CIR e 100/14/CIR:

	Quota di contribuzione (%)	
	USO 2004	USO 2005
BT Italia S.p.A.	0,57%	0,56%
Tiscali S.p.A.	-	0,58%
Teletu S.p.A.	0,79%	1,00%
H3G S.p.A.	-	2,18%
Fastweb S.p.A.	1,44%	2,34%
Wind Telecomunicazioni	9,72%	12,97%
Vodafone Omnitel	20,90%	20,82%
Telecom Italia (ex TIM)	29,56%	24,01%
Telecom Italia	37,02%	35,53%
Totale contributi	100%	100%

Società	Quota contribuzione (%)	
	2006	2007
Tiscali	-	0,67
BT Italia	0,63	0,69
TeleTu	0,89	1,01
Fastweb	2,96	2,74
H3G	3,27	3,47
Wind Telecomunicazioni	14,7	16
Vodafone Omnitel	19,15	20,63
Telecom Italia (ex TIM)	22,38	20,72
Telecom Italia	36,02	34,07

169. Si fa rilevare che tali quote possono non coincidere con le quote di mercato di ciascun operatore in ragione dell'eterogeneità dei servizi inclusi nel novero delle due differenti metodologie di calcolo. Infatti, le quote di contribuzione al fondo tengono conto esclusivamente dei servizi afferenti all'obbligo di servizio universale, per contro, le quote di mercato comprendono il totale dei servizi prodotti dalle aziende.